MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO
SEZIONE ITALIANA DELLA UNIONE EUROPEA DEI FEDERALISTI
E DEL MOVIMENTO FEDERALISTA MONDIALE

IL SEGRETARIO NAZIONALE

1

Pavia, 23 novembre 1999

Onorevole,

Le invio, qui acclusa, una lettera che il Movimento Federalista Europeo ha inviato al Presidente del Consiglio on. Massimo D'Alema in vista del Consiglio europeo di Helsinki.

A Helsinki potrebbero essere prese decisioni cruciali per il futuro dell'Europa. Se l'Unione europea si allargherà ai paesi che premono alle sue frontiere ad Est e, in prospettiva, alla Turchia, senza che venga creato un governo federale, la sua coesione e la sua stessa esistenza saranno messe in pericolo.

Per questo, il Movimento Federalista Europeo Le chiede di sostenere una posizione che impegni il governo italiano, nel Consiglio europeo di Helsinki, a chiedere che l'obiettivo della riforma dell'Unione sia una Costituzione federale europea e che il Parlamento europeo, unico legittimo rappresentante dei cittadini europei, venga associato al processo costituente.

Con ossequi,

Guido Montani

20135 Milano - Via S. Rocco, 21 - Tel. (02) 58320969 - Fax 58309011 * Segreteria nazionale: 27100 Pavia - Via Porta Pertusi, 6 - Tel. (0382) 20092-304733 - Fax 303784

MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO
SEZIONE ITALIANA DELLA UNIONE EUROPEA DEI FEDERALISTI
E DEL MOVIMENTO FEDERALISTA MONDIALE

IL SEGRETARIO NAZIONALE

22
2

Al Presidente del Consiglio
On. Massimo D'Alema
Palazzo Chigi
00100 ROMA

Pavia, 23 novembre 1999

Signor Presidente,

il Consiglio europeo di Helsinki non potrà ignorare il fatto che l'agenda della prossima Conferenza intergovernativa dovrà essere allargata ben oltre le limitate riforme residuali previste ad Amsterdam. Infatti, la guerra del Kosovo ha messo a nudo, ancora una volta, l'impotenza di un'Europa priva di una propria difesa e di un governo federale.

E' venuto il momento di dare una Costituzione federale ai cittadini europei. Non si tratta più di una rivendicazione del solo Movimento Federalista Europeo. Lo ha affermato autorevolmente anche il Presidente della Repubblica di Germania Johannes Rau. Inoltre nel Parlamento europeo si è costituito un Intergruppo per la Costituzione europea* che intende battersi par portare a compimento la battaglia iniziata da Altiero Spinelli nel 1984.

In passato, il governo italiano ha sempre sostenuto l'azione costituente del Parlamento europeo, confortato dal fatto che nel Parlamento italiano esiste una larghissima maggioranza favorevole ad un'Europa federale e che, nel 1989, l'88% dei cittadini italiani si è espresso in un referendum a favore di un mandato costituente al Parlamento europeo.

Per queste ragioni, Signor Presidente, il Movimento Federalista Europeo Le chiede di sostenere nel Consiglio europeo di Helsinki che l'obiettivo della prossima riforma dell'Unione sia quello di una Costituzione federale europea e che il Parlamento europeo, unico legittimo rappresentante dei cittadini europei, venga associato, su un piede di parità con i governi, alla procedura costituente.

Con i sensi della mia più profonda stima,

Guido Montani

* Un analogo Intergruppo si è costituito anche nel Parlamento italiano

20135 Milano - Via S. Rocco, 20 - Tel. (02) 58320969 - Fax 58309011 - Segreteria nazionale: 27100 Pavia - Via Porta Pertusi, 6 - Tel. (0382) 20092-304733 - Fax 303784

3

Strictly Confidential



Illustre Dottore

Francesco De Martino

SENATORE a VITA

SENATO della Repubblica

00186 - ROMA

Ing. Vincenzo Soligno
Via Pizzocorno, 11
27050 Ponte Nizza (PAVIA)
ITALY

12 199/005

SOLIGNO BOILER Super boom: estimated **NET INCOME**,
thanks to **"THE WORLD'S BEST TECHNOLOGY"**:

1978-88 • **1320 MWe SOLIGNO BOILERS UNIT: 1000 MILLION** Lire/day
1989-99 • **1363 MWe SOLIGNO BOILERS UNIT: 1200 MILLION** Lire/day
2000-60 • **1560 MWe SOLIGNO BOILERS UNIT: 1600 MILLION** Lire/day
2000-60 • Estimated Worker in **"SOLIGNO TECHNOLOGY"** in the World:
2-3 MILLION/year

Dott. Ing. Vincenzo Soligno

LICENSOR

Proprietor of **MUSEUM** of **"MODERN** nuclear **ART"** (1)

Auguro a Lei e Famiglia Buon NATALE
e un Sereno ANNO 2000

(1) OPEN from MAY to OCTOBER
VIA PIZZOCORNO 11
27050 PONTE NIZZA (PAVIA) - ITALY
Email: **solignov@tin.it**
http://space.tin.it/scienza/fsoligno

PHONE 0383 542190 - 45181
TEL. / FAX 0383 365379

S.O.S.-3: "GIUSTIZIA e LAVORO"-99/00 - Illustre Sig. Dr De MARTINO 6

pongo a me stesso e ad altri una domanda: **l'Italia o altra nazione**, alle soglie del **3° millennio**, può essere annoverata tra i **paesi Doc., democratici e civili del mondo**? se:

1 mentre **l'ipercriminale** stramiliardario SOLIGNO 2 commercializza il marchio del **superinventore** tecnologo **SOLIGNO** 1, alimentando il cancro del lavoro nero e arricchendo i **c.c. nei paradisi fiscali, la banca ritira al n. 1 il fido ventennale di sopravvivenza!**

2 mentre il superinventore tecnologo invia annualmente **messaggi promozionali** e dossier informativi **sulla supertruffa** plurimiliardaria, **i mass media** da oltre un **lustro tacciono,** negando il dovuto contributo alla lotta contro le organizzazioni criminali!

3 mentre **la grande SIEMENS** scarica su altri **le sue responsabilità con uno strano fax** in ritardo di 3 lustri dal ricevimento dei **disegni esecutivi del superboiler,** l'ultima tecnologia resta inedita da anni e **milioni di disoccupati vivono il dramma del lavoro!**

4 mentre i **responsabili del governo e/o Parlamento invitano** il superinventore tecnologo a **far ricorso alle corti supreme** USA, GERMANIA, ITALIA, ecc., a MILANO si costruiscono **i superboiler** da 2000 MW, i **più grossi del mondo** per consegna - chiavi in mano - nel 2002!

5 mentre **CLINTON** mette una **taglia di 9 miliardi su MILOSEVIC,** in ITALIA un **CAF** concede e **successivamente annulla il rimborso dei francobolli** per le notizie documentate sulla **supertruffa plurimiliardaria globalizzata, al fine di bloccare l'illegale sfruttamento!**

6 mentre in **SVEZIA** e/o altrove le imprese **pagano il KWH** 50 lire, in **ITALIA le imprese lo pagano 150 lire, il triplo, con conseguente perdita di competitività!**

CITTADINI ONESTI DEL MONDO CIVILE, DEMOLITE IL MURO DELL'OMERTA', L'ULTIMO DEL SECOLO!!!

Allegati - Cordialmente V. Foligno

SOLIGNO BOILER Super boom: estimated **NET INCOME**
thanks to **"THE WORLD'S BEST TECHNOLOGY"**:

1978-88 • **1320 MWe SOLIGNO BOILERS UNIT: 1000 MILLION** Lire/day
1989-99 • **1363 MWe SOLIGNO BOILERS UNIT: 1200 MILLION** Lire/day
2000-60 • **1560 MWe SOLIGNO BOILERS UNIT: 1600 MILLION** Lire/day
2000-60 • Estimated Worker in **"SOLIGNO TECHNOLOGY"** in the World:
2-3 MILLION/year

Dott. Ing. Vincenzo Soligno

LICENSOR
Proprietor of **MUSEUM** of **"MODERN nuclear ART" (1)**

(1) OPEN from MAY to OCTOBER
VIA PIZZOCORNO, 11
27050 PONTE NIZZA (PAVIA) - ITALY
Email: **solignov@tin.it**

PHONE 0383 542190 - 45181
TEL. / FAX 0383 365379

SOS-4. GIUSTIZIA e LAVORO VOGHERA 4.04.2000

Illustre Senatore DE MARTINO, 8

con riferimento alla mia lettera dell'11.03.2000 allego altro documento rilevante, confidando in un suo urgente intervento c/o il Presidente della Repubblica, per fermare in tempo utile l'incarrestabile macchina dell'INGIUSTIZIA ITALIANA, che continua a stritolare la famiglia di un cittadino pensionato, alla soglia degli ultimi anni di vita. Grazie V. Foligno

urgente

VOGHERA 3.04.2000

Al Sig. Presidente del Tribunale di Voghera

Io sottoscritto V I N C E N Z O S O L I G N O , nato a Venosa (PZ) il 16.07.1921 e residente a Voghera, strada Bobbio 24,

c h i e d o

la sospensione dell'esecutorietà della sentenza emessa dal Sig. Giudice del Tribunale di Voghera in data 24.01.2000, depositata in data 26.01.2000, munita di formula esecutiva in data 14.03.2000 e notificatami a mie mani in data 24.03.2000. La motivazione riguarda fatti rilevanti ai fini della formazione del giudizio di merito, fatti illustrati chiaramente nei documenti già depositati in Cancelleria del Tribunale nei giorni 24.03.2000 (un Doc.) e 27.03.2000 (6 Doc.), portati a Sua conoscenza e notificati alla controparte in data 29.03.2000 unitamente alla totale opposizione alla sentenza ed alla formula esecutiva, sentenza da ritenersi inesistente anche per errori materiali di calcolo e/o sviste. Invoco altresì l'applicazione a tale sentenza dell'art. 396 n. 2 a) , c.p.c., che recita testualmente: "Il dolo processuale di una delle parti in danno dell'altra intanto può costituire motivo di revocazione della sentenza, a norma dell'art. 395, n.1, c.p.c., in quanto sussista un'attività deliberatamente fraudolente, concretatasi in artifici o raggiri tali da paralizzare o sviare la difesa avversaria ed impedire al giudice l'accertamento della verità, facendo apparire una situazione diversa da quella reale. Non integra invece il dolo revocatorio la semplice allegazione di fatti non veritieri favorevoli alla propria tesi ed il silenzio su fatti decisivi della controversia ovvero la mancata produzione di documenti". (Cass., n. 1128, 5 febbraio 1987).

Non sono forse sufficienti 7 lunghissimi anni di processo e di via crucis, con la mia irreprensibile condotta processuale, per non aver commesso il fatto?!.

Confidando in una risoluzione a breve termine della mia sconcertante vicenda personale.

In fede

Vincenzo Soligno

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
- 4 APR. 2000
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Sandro Bartolini

Riservata personale

10





Illustre Dr. Prof.

Francesco De MARTINO

SENATORE a VITA

Palazzo Madama

00186- ROMA

11

Ing. V. Soligno
27050 - Ponte Nizza (PV)

ASSR

11 12

SOLIGNO BOILER Super boom estimated NET INCOME
thanks to "THE WORLD'S BEST TECHNOLOGY":
1978-88 • 1320 MWe SOLIGNO BOILERS UNIT: 1000 MILLION Lire/day
1989-99 • 1363 MWe SOLIGNO BOILERS UNIT: 1200 MILLION Lire/day
2000-60 • 1560 MWe SOLIGNO BOILERS UNIT: 1600 MILLION Lire/day
2000-60 • Estimated Worker in "SOLIGNO TECHNOLOGY" in the World
2-3 MILLION/year

Dott. Ing. Vincenzo Soligno
LICENSOR
Proprietor of MUSEUM of "MODERN nuclear ART" (1)

(1) OPEN from MAY to OCTOBER
VIA PIZZOCORNO 11
27050 PONTE NIZZA (PAVIA) - ITALY
Email: solignov@tin.it
http://space.tin.it/scienza/fsoligno

PHONE 0383 542190 - 45181
TEL. / FAX 0383 365379

A L L E G A T I

1-Lettera al Tribunale 8/03/2000
2-Estratto sentenza e copia assegni
3- " " c o n d a n n a
4-Parcella Ordine Ingegneri-Pavia 15/12/97
5-Lettera al Tribunale 7/03/2000
6- " " BUNDESGERICHTHOF- 3/01/2000
7- " ENDESA 13/01/2000
8 I NAZISTI LO VENDETTERO COME SCHIAVO 1943

S.O.S.-4: "GIUSTIZIA e LAVORO"

VOGHERA, PASQUA 2000
11/03/2000

Ill.mo Sig. SENATORE Dr. Prof. De MARTINO,

pongo a me stesso e ad altri una domanda: **l'ITALIA o altra nazione**, all'ingresso del **3° millennio**, può essere annoverata tra i **paesi Doc, democratici e civili del mondo?** se:

1. è mai possibile che un **cittadino professionista**, dopo aver eseguito una **ristrutturazione integrale di un edificio unifamiliare fatiscente di 250MQ. nel 1992**, con regolare lettera d'incarico professionale, debba essere **condannato con sentenza del gennaio 2000**, al pagamento di ca. **20 milioni per danni inesistenti inventati** e **spese di giudizio**, a fronte di una **parcella** professionale, **il cui saldo ammonta a LIRE 52 milioni**; sentenza appellabile in qualsiasi momento, poichè fondata su due **fatti inesistenti, inventati, che violano l'art. 374 del C.P., frode processuale**, di cui uno a carico del **CTU** e l'altro a carico del **committente attore. RIFLESSIONE: cittadino condannato** per aver **realizzato un'opera d'arte in soli 6 mesi**, con idee e procedimenti innovativi brevettabili, **al costo incredibile di metà di quello di mercato.**

2. è mai possibile che al mondo non vi sia un **tribunale** civile e/o penale **internazionale, che difenda d'ufficio un cittadino espropriato dei suoi tesori tecnologici di enorme utilità per l'umanità.** Recentemente il **n. 1 della giustizia tedesca** con una lettera cortese, **in risposta al messaggio S.O.S. 3 "GIUSTIZIA e LAVORO" invita il supertruffato tecnologo** a presentare regolare **ricorso alla corte tedesca in lingua tedesca** con l'assistenza di un **legale** e/o **consulente esperto** con **conoscenza bilingua. RIFLESSIONE:** il cittadino pluritruffato non è **nè BILL GATES e/o MURLOCH**, ma un modesto **pensionato**, che deve far **quadrare il bilancio a fine mese** con incredibili sacrifici di tutti i componenti del suo nucleo familiare.

Questo 6° messaggio è rivolto come sempre a **tutti i cittadini del mondo** che hanno l'obiettivo di realizzare il **cambiamento epocale per una vita migliore** delle giovani generazioni attuali e future.

Auguro Buone Feste Pasquali e le chiedo una mano che freni in tempo l'INGIUSTIZIA, che continua implacabilmente a distruggere le mie famiglie e le idee innovative brevettabili bloccate nel cassetto dei sogni. Grazie V. Soligno

Strictly Confidential

12





Illustre Dr.
Francesco De Martino
Senatore a Vita
Palazzo Madama

00186 - Roma

Ing. Vincenzo Soligno
Via Pizzocorno, 11
27050 Ponte Nizza (PAVIA)
ITALY

14

URGENTE

(1)

VOGHERA 8/03/2000

Depositato in Cancelleria
N. 09 MAR. 2000
Il COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Sandro Barbieri

15

Ill.mo Sig. PRESIDENTE DEL TRIBUNALE di VOGHERA,

con riferimento alle mie precedenti lettere informali del 29/02/2000, 7/03/2000 ed al colloquio con Ella del 2/03/2000, allego alla presente la copia della nomina notarile del mio unico procuratore legale Avv. Gioacchino SOTRIFFER, via Santa Cecilia 6- Milano, in sostituzione del defunto Avv. Massimo Russo, per la nota causa civile SOLIGNO/MANFREDI.

Nel contempo inoltro formale richiesta di annullamento della sentenza N. 42 del 26/01/2000, per manifesta e palese violazione di articoli di legge addebitabili ad avvocati, CTU e testimoni.

E' mai possibile condannare ingiustamente un cittadino , supertruffato per un lunghissimo periodo della sua vita, che ha lavorato intensamente ed unicamente per l'indebito arricchimento di altri cittadini, che gli hanno conferito regolari incarichi professionali di lavoro?!

Appena rientrerà dall'Estero il mio nuovo Procuratore legale lo informerò per quanto sopra.

Nel frattempo, avendo stretta relazione con la violazione di articoli di legge, addebitale al CTU, allego il documento relativo alla liquidazione della parcella di Lire 36.990.383,(allegata al verbale della Commissione Parcelle degli ingegneri-Pavia del 16.12.1997). Detta parcella é da ritenersi parziale , in quanto relativa soltanto alla mia prestazione professionale , quale progettista e Direttore dei lavori, escludendo la percentuale del 5% del valore dell'opera, pure dovuta da controparte per l'acquisto di tutti i materiali occorrenti per la ristrutturazione integrale dell'edificio.

Detta parcella é stata liquidata facendo riferimento ad un costo dell'opera di 250 milioni , di cui al documento computo metrico 56/b, agli atti, esaminato dal CTU nell'udienza di chiarimento del gennaio 1998, a cui non ha fatto seguito la correzione dovuta da parte del CTU (per la correzione dell'errata parcella agli atti).

Concludendo : una vertenza che si poteva risolvere in 10 minuti, moltiplicando 4 fattori, tutti noti, 250 milioni valore dell'opera a preventivo, 0,15 percentuale del Contratto, 1,15 per l'urgenza dei lavori ed 1,5 maggiorazione

per spese ,si é invece trascinata per 7 lunghissimi anni e chiusa con una sentenza palesemente ingiusta e sconcertante, che condanna un cittadino pensionato, la cui aspettativa di vita si misura ormai in anni e non più in decenni e con figli a carico con seri problemi di lavoro precario.

Confidando in una benevola accoglienza della presente domanda porgo miei distinti saluti.

In fede

Ing. Vincenzo Soligno

Vincenzo Soligno

Allegati:

- NOMINA NOTARILE -
- Parcella liquidata dall'ordine Avv.ti PAVIA.



VOGHERA 2 5 LUG 1991

BANCA POPOLARE DI MILANO

N. 133842291-11

26 03 91

A vista pagate per questo assegno bancario

Firma

220 4999

VOGHERA 2 5 LUG 1991 L. 3000000

Credito Italiano

A vista pagate per questo assegno

9.580.998-11

11708-00

L'assegno di 3 milioni è da imputare ai lavori iniziati il 3/06/1991 e terminati il 26/7/1991 data dell'assegno. Per inizio lavori vedi retro lettera ... data 3/06/91

Il compenso spettante al convenuto, tenuto conto anche della prestazione urgente richiestagli, ammonta pertanto a L. 15.796.424 x 87% = 13.742.888, cifra alla quale va sommata la voce "spese" per il 60% del valore con un totale di L. 13.742.888 x 1,6= L.21.988.620.

Per quanto riguarda gli acconti versati, parte attrice ha prodotto copia di sei assegni bancari, che la parte convenuta non ha contestato di avere incassato, per un totale di L. 21.000.000. La parte convenuta ha imputato due degli assegni prodotti, e rispettivamente quello recante la data 26.3.1991, per l'importo di L. 1.000.000, e quello recante la data del 26.7.1991, per l'importo di L. 3.000.000, ad altri lavori, svolti per parte attrice, nella primavera - estate del 1991, ossia prima del conferimento dell'incarico, di epoca successiva (ottobre 1991).

L'eccezione di diversa imputazione del pagamento ricevuto, e non contestato, non risulta provata, ed invero l'onere della prova di un'effettiva diversa imputazione del pagamento incombeva sulla parte convenuta, avendo parte attrice dimostrato di avere pagato un determinato importo. Nè si ritiene che la sola data antecedente al conferimento dell'incarico sia significativa di una diversa imputazione del pagamento, poiché non vi è la minima prova di altri rapporti economici intercorsi fra le parti. Da quanto spettante all'Ing. Soligno come compenso per la sua attività devono pertanto essere detratti gli acconti ricevuti, per L. 21.000.000. Il residuo credito a suo favore ammonta pertanto a L. 988.620, importo non

VEDI RETRO - rapporto ECONOMICO a firma del Sig. MANFREDI IN DATA 3/06/1991.

ESTRATTO SENTENZA

N 3 È mai possibile che un cittadino venga condannato per due fatti inesistenti, l'uno riguardante i due assegni, di cui sopra, erroneamente imputati ai lavori del 1992, di cui alla lettera d'incarico (ottobre 1991) e l'altro riguardante il CTU il quale afferma che la contestata altezza della finestra del bagno alla quota elevata è addebitabile non al progetto ma all'esecuzione, e cioè a 70 cm d'isolamento del tetto. Chi ha visto sotto le tegole 70 cm d'isolamento?

AL SIG. SINDACO DEL

COMUNE DI PONTE NIZZA

Oggetto: ESECUZIONE di opere interne ai sensi dell'art. 26 della legge 28/2/85 n° 47 e successive modificazioni e integrazioni.

Il sottoscritto MANFREDI BENITO GIOVANNI, in qualità di proprietario del fabbricato sito in Comune di Ponte Nizza - Frazione PIZZOCORNO - contrada STRADAVALLE; distinto in mappa al Foglio 7 - censuario PIZZOCORNO - mappali 218 - 230 - 220/b, con la presente

COMUNICA

l'inizio dei lavori di sistemazione interna relativi al fabbricato sopra descritto.

Si allegano, a firma dell'ing. Vincenzo SOLIGNO, iscritto all'albo degli Ingegneri della PROVINCIA DI PAVIA al n° 506:

- Relazione in duplice copia redatta ai sensi dell'art. 26 della legge 47/85.
- estratto di mappa con indicato il fabbricato in oggetto.

Con ossequi

Data 3/06/1991

LA PROPRIETÀ

Manfredi Benito

rivalutabile, in quanto debito di valuta, come da orientamento costante della Cassazione (v. in tal senso Cass. 13.3.1987 n. 2611, e Cass. 22.6.1996 n. 5790).

Va in conclusione accertato e dichiarato che il compenso spettante al convenuto Ing. Soligno per l'opera prestata in favore di Manfredi Benito, ammonta a L. 21.988.620. Tenuto conto degli importi già versati, pari a L. 21.000.000, il credito residuo della parte convenuta ammonta pertanto a L. 988.620 oltre interessi legali dal 30.7.1992 (ultima scadenza fissata contrattualmente per i pagamenti, ex art. 5 della lettera di conferimento dell'incarico, ove si fa riferimento a nove mesi dal conferimento dell'incarico - 30.10.1991 - 30.7.1992)

Accertata la responsabilità del professionista in ordine all'errata quota della falda del tetto, così come eseguita rispetto alla progettazione, lo stesso deve essere condannato al risarcimento del danno, valutato in L. 5.000.000, oltre interessi e rivalutazione dal 6.2.1997 (data di deposito della consulenza d'ufficio) al saldo.

Fra i rispettivi importi può essere effettuata compensazione, previo calcolo degli interessi dalle diverse scadenze.

Le spese del giudizio seguono la soccombenza del convenuto e sono liquidate come in dispositivo.

PQM

IL TRIBUNALE DI VOGHERA

IN FUNZIONE DI GIUDICE UNICO

definitivamente pronunciando, ogni diversa domanda ed eccezione disattese

CONDANNA

SOLIGNO VINCENZO a pagare, in favore di MANFREDI BENITO, la somma di L. 5.000.000 oltre rivalutazione ed interessi dal 6.2.1997 al saldo, a titolo di risarcimento

③ 19

danno, detratta la somma a suo favore spettante, pari a L. 988.620, oltre interessi legali dal 30.7.1992.

CONDANNA

SOLIGNO VINCENZO a rifondere, in favore di MANFREDI BENITO, le spese da questi sostenute nel presente giudizio, che liquida, a titolo di rivalsa per le spese di CTU, in L. 3.093.350, e in L. 7.405.800 per spese legali, di cui L. 557.800 per esborsi, L. 2.298.000 per diritti e L. 4.550.000 per onorari, oltre I.V.A. e C.P.A.

Voghera, 24.1.2000.

IL GIUDICE UNICO

Dott. Cristiana Buttiglione

C. Buttiglione

UFFICIO DEL REGISTRO
27058 VOGHERA

1091	250000
4561	60000
9641	8000
	L 318000

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
Dr. Danilo Lombardi

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
26 GEN. 2000
IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
Dr. Danilo Lombardi

REGISTRATO A VOGHERA IL 3 FEB. 2000 AL N° 89 SERIE 4
ESAT. L. 318000 (Diecimilatrecentomila)
DI CUI L. — PER TASSA CONTRATTI DI BORSA — PER IN.V.IM.
L. — PER TASSA CONTRATTI DI BORSA.

IL DIRIGENTE REGGENTE
(Dott. Vincenzo Russo)

UFFICIO DEL REGISTRO VOGHERA 3 FEB 2000

(4) 91

PROPOSTA LIQUIDAZIONE ING. SOLIGNO / SIG. MANFREDI

(Allegata al Verbale della seduta della Commissione Parcelle del 15.12.1997)

Costo di ristrutturazione
250 mq x L/mq 1.000.000 = 250.000.000

* **Progetto**
  Tab. A, cat. I/c, percentuale = 9,044
  Aliquote Tab. B : a+b+1/2c+1/2d+e+f = 0,475

  Onorario
  250.000.000 x 0,09044 x 0,475=

  L. 10.739.750

* **Direzione Lavori**
  Aliquote Tab. B : g+i+l =0,35

  Onorario
  250.000.000 x 0,09044 x 0,35

  L. 7.913.500

* **Maggiorazione per assistenza giornaliera**
  (art. 17 - concordato in disciplinare) 50% g

  Onorario
  250.000.000 x 0,09044 x 0,50 x 0,25 =

  L. 2.826.250

* **Calcoli strutturali**
  Importo opere strutturali dichiarato L. 40.000.000
  Tab. A, cat. I/f, percentuale = 12,264%
  Aliquote tab. B: c+e = 0,32

  Onorario
  40.000.000 x 0,12264 x 0,32 =

  L. 1.569.792

* **Maggiorazione per speciale urgenza**
  15% sull'onorario di progettazione

  Onorario
  10.739.750 x 0,15

  L. 1.610.963

* **Totale onorari**
  10.739.750+7.913.500+2.826.250+1.569.792+1.610.963= L. 24.660.255

* **Spese concordate in disciplinare 50%**
  24.660.255 x 0,50

  L. 12.330.128

  Sommano

  L. 36.990.383

ORDINE DEGLI INGEGNERI Provincia di Pavia

Il segretario della Commissione Parcelle
ing. Umberto Scillazzo

RACCOMANDATA A.R.

22

DOTT. ING. VINCENZO SOLIGNO

ENGINEERING WITH IDEAS

PATENT GRID BAFFLE HEAT EXCHANGER

I-27050 PONTE NIZZA PV
Via Pizzocorno, 11
Tel. (0383) 59372-59112

Codice Fiscale: SLG VCN 21L16 L720X

Telegraphic adress:
SOLIGNO - 27050 PONTE NIZZA

Spett.le ORDINE degli INGEGNERI
della PROVINCIA di PAVIA
via Franchi, 15
27100 P A V I A

VS. RIF. Prot. 10081 del 19/01/1998

NS. RIF. Racc. del 11/11/1997 e 8/12/1997

PONTE NIZZA (Italy) 26 Gennaio 1998

All'attenzione dell'egregio Sig. BARGIGIA dott. ing. Giuseppe

Oggetto : causa civile MANFREDI/SOLIGNO

Mi riferisco alla Vs. lettera Prot. 10081 del 19/01/1998 ed in particolare alla Vs. proposta di liquidazione della parcella professionale , di cui alla mia richiesta del 29/05/1997.

Non posso non rilevare che le richieste di maggiorazione della parcella, di cui alle mie precedenti lettere del 11/11/1997 e 8/12/1997 sono state rigettate integralmente dalla Commissione, senza motivazione.

Pertanto se l'imperativo é "prendere o lasciare", non posso non accettare la Vs. proposta, riservandomi di far valere le mie inconfutabili rivendicazioni di diritto e di fatto in Tribunale, in sede di definizione della vertenza giudiziaria in corso.

E' mai possibile che le 2000 ore impiegate nello svolgimento dell'incarico professionale, come dichiarato nella mia prima lettera manoscritta di getto del 24/11/1992 al committente, vengano compensate a 18.000 lire/ora, cioé 5000 lire meno della paga del manovale che lavorava alla ristrutturazione di casa Manfredi?

E' mai possibile che i ca. 145 milioni risparmiati a favore del committente, grazie alla creatività ed all'impegno eccezionale dello scrivente (Doc.206), abbiano fruttato interessi per l'ammontare di ca. 87 milioni, da cui sottraendo l'ammontare della parcella liquidata, restino ancora in banca ca. 50 milioni di interessi accumulati a tutt'oggi ?

Cordiali saluti.

(Ing. VINCENZO SOLIGNO)

V. Soligno

URGENTE

7/3/2000 - ⑤ 23

Ill.mo Sig. Presidente
del Tribunale di Voghera,

07 MAR. 2000
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Sandro Sorgini

A seguito del colloquio avuto con Ella il giorno 2/3/2000, ho provveduto alla nomina, quale unico procuratore, l'AVV. Gioacchino SOTRIFFER, via Santa Cecilia 6 - MILANO, il quale mi ha incaricato di ritirare i fascicoli della Causa civile SOLIGNO/MANFREDI, di cui alla mia lettera del 29/2/2000 avente per oggetto la richiesta urgentissima della documentazione in deposito c/o codesto Spett.le Tribunale.

Voglia il Tribunale comunicare la suddetta nomina, eseguita c/o il Notaio Maurizio De Blasi, alla controparte AVV. Giacobone Giorgio, Studio Legale, Via De Pretis n 37 - Voghera.

Seguirà nei prossimi giorni, regolare copia dell'atto notarile, come da Ella suggerito.

In fede
V. Soligno

Sul retro certificato di morte dell'AVV. Massimo Russo

COMUNE DI MILANO
SETTORE SERVIZI CIVICI

CERTIFICATO DI MORTE

L'UFFICIALE DELLO STATO CIVILE

In conformita' alle risultanze degli atti

C E R T I F I C A:

RUSSO MASSIMO

nato il 05/11/1923 a Sala Consilina (SA)
atto N.
coniugato MARINO FERNANDA
E' DECEDUTO a Milano
il 09/01/2000 -
atto N. 362-28-R.4

11/01/2000

L'UFFICIALE DELLO STATO CIVILE

(De Luca Goffredo)

C00014944

RILASCIATO IN CARTA LIBERA ai sensi della legge 29.12.90 n.405 Art. 7
(Certificato di Stato Civile)
DIRITTI DI STATO CIVILE Lire 600

(6) 25

BUNDESGERICHTSHOF
Der Präsident

S18
(Bitte bei allen Schreiben angeben)

Karlsruhe, 03. Januar 2000
Herrenstraße 45a

Postanschrift:
76125 Karlsruhe

Fernsprecher (0721) 159-0
Telefax-Nr. (0721) 159-832

Bundesgerichtshof, 76125 Karlsruhe
Herrn
Vincenzo Soligno
Via Pizzocorno 11

Italy - 27050 Ponte Nizza (Pavia)

Ihr Schreiben, hier eingegangen am 22.12.1999

Sehr geehrter Herr Soligno,

der Bundesgerichtshof hat leider keine Möglichkeit, fremdsprachige Eingaben an den Gerichtshof übersetzen zu lassen. Ich stelle Ihnen daher anheim, sich bei der Weiterverfolgung Ihres Anliegens der Hilfe dritter Personen zu bedienen, die sowohl Ihre als auch die deutsche Sprache beherrschen.

Gleichwohl erlaube ich mir bereits heute den Hinweis, daß der Bundesgerichtshof als oberster Gerichtshof der Zivil- und Strafgerichtsbarkeit nicht befugt ist, an ihn herangetragene Rechtssachen nach seinem Belieben an sich zu ziehen und zu überprüfen; vielmehr ist er, wie jedes andere Gericht, an die Vorschriften über die gesetzlichen Zuständigkeiten gebunden. Er darf nur in den Fällen tätig werden, die das Gesetz ausdrücklich seiner Zuständigkeit unterworfen hat.

Ich bedaure, Ihnen keinen günstigeren Bescheid erteilen zu können und gebe Ihnen ferner anheim, sich zur Information über die rechtlichen Möglichkeiten, die Ihnen zur Verfügung stehen, an einen Rechtsanwalt oder sonst eine zur Rechtsberatung befugte Person zu wenden.

Mit freundlichen Grüßen
Im Auftrag

Weiland

26

ERZBISCHÖFLICHES SEKRETARIAT
A-1010 WIEN, WOLLZEILE 2, TEL. 0222/51 5 52

Vienna, il 17 di dicembre 1999

Gentile Signore Soligno,

la Sua lettera del 3 novembre è arrivata il 17 novembre nell'ufficio di S.E. Cardinale Schönborn. La ringrazia per l'informazione.

Con la più profonda stima

Claudia Martire

(Mag. Claudia Martire)

Ing. Vincenzo Soligno
Via Pizzocorno, 11
I-27050 Ponte Nizza

Santo Natale 1999

Padre della vita,
che nella pienezza del tempo
hai mandato il tuo unico Figlio Gesù
a salvare il mondo:
donaci di vivere il mistero del Natale
nella speranza e nella pace.

Verbo eterno di Dio,
che ti sei fatto carne
e che ieri oggi e sempre
sei luce per l'umanità:
continua a svelarci
il volto di Dio
che è amore e misericordia infinita.

Spirito Santo del Signore,
che sei disceso sulla Vergine Maria
perché diventasse la Madre del Salvatore:
vieni ancora e soffia su di noi,
perché la nostra vita
sia riflesso limpido
del Vangelo che è Cristo Gesù.

Gloria a Te, o Padre!
Resta con noi, Signore!
Vieni, Spirito Creatore!
E il Grande Giubileo del 2000
sia per tutti noi
anno di grazia, tempo di gioia.

+ Dionigi Card. Tettamanzi

Ricambio Volentieri

Un cordialissimo augurio
e una particolare preghiera
per questo Santo Natale
che ci introduce nel Grande Giubileo
del 2000

nel segno della speranza

+ Dionigi Card. Tettamanzi

(7) 27

Endesa
Sociedad Anónima

Príncipe de Vergara, 187
28002 Madrid

Presidente

Madrid, a 13 de enero de 2000

Dr. Ingeniero Vincenzo Soligno
Propietario del Museo de Arte Moderno Nuclear
Via Pizzocorno, 11
27050 PONTE NIZZA (PAVIA)
Italy

Muy Sr. mio:

Correspondo al escrito que me ha hecho llegar, de cuyo contenido quedo impuesto, y le agradezco su felicitación navideña y por el Nuevo Año en el que, igualmente, yo le formulo mis mejores deseos.

Le saludo atentamente,

Rodolfo Martín Villa

Registro Mercantil de Madrid. Hoja 434. Folio 90. Tomo 418 general. 37 de la Sección 3 ª del Libro de Sociedades - C.I.F.: A-28023430

REGIONE TOSCANA

Giunta Regionale

Il Presidente

Prot.

Firenze, 13 12 95

Dott. Ing. Vincenzo Soligno
Via Pizzocorno, 11
27050 Ponte Nizza, Pavia

Gentile ingegner Soligno,

ho ricevuto il suo biglietto di auguri, unitamente alla documentazione relativa alle sue vicende personali.

Con l'auspicio di una pronta soluzione dei problemi che mi ha evidenziato, ricambio gli auguri per un sereno anno 2000 e le invio un cordiale saluto.

Vannino Chiti

50129 Firenze, Via Cavour 18
Tel. 055438211
Tel. 055215425 Fax 055212820

Si conclude il diario del reduce dal lager

"Il treno ci scarica all'inferno"



L'ingegner Vincenzo Soligno.

Pubblichiamo la terza e conclusiva puntata del diario dell'ingegner Vincenzo Soligno che fu deportato nel lager di Leopoli. Le annotazioni raccolte in un taccuino vanno dall'8 settembre al 16 ottobre. Vincenzo Soligno, allora sottotenente del genio, venne catturato dai tedeschi sul fronte greco. Caricato su un treno con altri ufficiali e soldati italiani s'illuse per qualche giorno di essere rimpatriato, ma il convoglio non era diretto verso l'Italia, la meta del tortuoto viaggio era l'inferno di un campo di concentramento in Polonia.

Così si tira avanti ancora qualche giorno. Intanto il comandante di tradotta fa pressione sui comandi tedeschi delle varie stazioni attraverso cui si passa per ottenere le vettovaglie che ci avevano promesso. Invece niente. In undici giorni di viaggio avremmo sì e no dai tedeschi due giornate di viveri a secco.

L'accoglienza, invece, da parte della popolazione nelle varie stazioni ove passavamo è stata veramente gentile. Degno di ogni ricordo è quello del popolo ungherese. Le donne e i bambini accorrevano al passaggio del treno e buttavano mele, pane.

A una stazione presso la Croazia, invece, un considerevole numero di ustascia (truppe regolari della Croazia) assale il treno appena si ferma. Questi ruhiventi talgono sulle vetture e puntano i fucili mitragliatori e disarmano tutti gli ufficiali e portano via roba di vestiario a tutti. Molti ufficiali rimangono

continua a pag. 32

5 marzo 1987

30



Un segreto durato 44 anni

Pavia. L'ingegner Vincenzo Soligno, 66 anni, con la figlia Annamaria. L'ingegnere è sposato con la signora Dina e ha altri due figli, Sara e Fausto. Nativo di Venosa (Pz), Vincenzo Soligno è laureato in elettrotecnica ed è conosciuto per aver lavorato nel settore nucleare in Giappone, negli Usa e in Germania. Ha tenuto segreto il suo diario per 44 anni.

I nazisti lo vendettero come schiavo

Venezia. Vincenzo Soligno, a sinistra, con il fratello Giuseppe, in piazza San Marco a Venezia. Dal lager di Leopoli, Soligno venne trasferito in Germania dove i nazisti lo vendettero come schiavo a un contadino. Suo fratello Giuseppe, prigioniero in Albania, riuscì a ricongiungersi a lui. Insieme trascorsero diversi mesi e, quando la guerra stava per finire, fuggirono insieme.

Negare l'Olocausto è reato: storica sentenza della Corte suprema tedesca

31

uniti dal martirio

'Due simboli della resistenza
Teresa Gullace e Don Morosini



Alla Galleria Nazionale D'Arte Moderna, all'Opera (n.20) della sala centrale venne esposta al pubblico la scultura raffigurante la barbara uccisione di Teresa Gullace da parte della soldatesca nazista il 3 marzo 1944 presso il comando Generale dell'81° Fanteria in Viale Giulio Cesare. La presente scultura è l'Opera del Grande maestro "Leoncillo" come prova e testimonianza di quella vile barbara assassinio.

ASSR

32

Teresa —
nata l'8. Settembre. 1906.
† il 3. Marzo. 1944.

Don. Mariano,
nato il 19. Marzo. 1913.
† il 3. Aprile. 1944.



Lanciare un appello al Ministro della Pubblica Istruzione, affinché, tutti i caduti per mano nazista e fascista, il governo inserisca nelle materie scolastiche, tutti gli episod riguardanti le persecuzioni avvenute nel nostro paese.
Viste che, difronte al venir meno dei sop-ravvissuti, occorre bene scendere nel dettaglio, e fare conoscere a tutti gli scolari di ogni ordine di scuola, ed a tutti i giovani, di Quei fenomeni che hanno insanguinato la nostra storia.



Don Giuseppe Morosini



Sandro Pertini



34

A questo proposito mi è rimasto impresso un episodio che il Presidente mi ha raccontato e che risale ai momenti terribili dell'inverno del '44, quando era rinchiuso nel carcere romano di Regina Coeli con la spada di Damocle di una condanna a morte.

In quell'occasione incontrò Don Morosini, futuro martire, e rammentò poi: «Non dimenticherò mai il volto serafico di quel prete che allora non sapevo chi fosse. Il suo volto era trasfatto, grondante sangue. Usciva da un interrogatorio delle SS. Così, non direttamente, alle folle di Galilea deve essere apparso Gesù dopo la flagellazione. Mi pare ancora di vedere le sue labbra gonfie e sanguinanti muoversi in un saluto di fraterna riconoscenza per me che non avevo mancato la comunione per lui, suo memoriale. Fratelli di sventura, noi due, fratelli che lottavano per la stessa causa, lui sacerdote, io non credente.

ASSR

35

La ninna nanna di Don Morosini

Quotidiani erano i rastrellamenti degli uomini per le strade, davanti alle caserme di Viale Giulio Cesare. Teresa Gullace era stata falciata da colpi di mitraglia soltanto perché gridava inseguendo il camion sul quale a forza era stato caricato il marito. Anna Magnani avrebbe immortalato l'episodio nel film "Roma città aperta", così come Aldo Fabrizi, nel prete martire avrebbe ricordato Don Morosini. Con la condanna a morte a Don Giuseppe e al suo compagno di cella era giunta un'altra notizia: un bimbo era nato. Non avrebbe mai conosciuto suo padre. Per quel bambino e per quel papà distrutto Don Morosini compose una ninna nanna che non è stata mai cantata. Un saluto alla vita sul limitare della morte.

Prof. Avv. Ettore Gallo
Presidente emerito della Corte Costituzionale

36

Roma, 20 febbraio 1998

Signor Mario Gullace
Via dei Montecatini, 8
00186 R O M A

Caro Mario,

grazie della cassetta e degli imponenti allegati.

Certo, è una storia incredibile, e qualcosa tenterò anch'io. Penso di rivolgermi al cardinale Gagnon, col quale ho buoni rapporti. Ma se nemmeno l'intervento del card. Ratsinger è valso a nulla, temo che ci sia qualche oscura forza ostile di cui non riesco a indovinare né la ragione né la potenza.

Tuttavia, non dimettiamo ogni speranza.

Cordialmente

E. Gallo

Cinquantaquattro anni fa, il 3 aprile del '44, Don Giuseppe Morosini veniva fucilato dai fascisti a Forte Bravetta. Pagava così con la vita per essersi posto dalla parte di quanti si opponevano alla barbarie. La sua figura, il suo insegnamento, il suo testamento morale sono parte della della storia di tutti noi, del Paese, della Resistenza e della lotta di Liberazione. E la vita terrena di questo sacerdote è poi divenuta "leggendaria" grazie allo stupendo "Roma città aperta" di Rossellini. Rivediamolo questo film. Andiamo a rileggere le pagine della storia per capire il senso della rivolta di quel sacerdote, per scoprire il suo impegno a fianco di chi lottava per ideali di giustizia. E sarà, questa che proponiamo, una vera rivisitazione. Non per cancellare, non per mettere in archivio, non per passare sotto silenzio quanto avvenne. C'è bisogno di fare questo proprio per mantenere viva quella memoria storica che alcuni vorrebbero spegnere. Per fare della "Roma città aperta" una capitale senza storia. Ecco perchè oggi ricordiamo Don Morosini e quanti hanno lottato con lui. Per restare sempre da quella parte.

Quest'anno ricorre il 54° anniversario della fucilazione di don Giuseppe Morosini, una luminosa figura della Resistenza Italiana il cui sacrificio venne rievocato da Roberto Rossellini in "Roma Città Aperta" dove Anna Magnani fa rivivere la barbara uccisione di Teresa Gullace e Aldo Fabrizi la tensione e la morte di don Morosini. Il sacrificio di questo eroico sacerdote, che fa onore tanto alla storia d'Italia, quanto – credo – agli alti valori della Chiesa Cattolica, avvenne il 3 aprile 1944, due mesi prima della Liberazione di Roma, e fu spietatamente consumato a Forte Bravetta dove vennero massacrati altri patrioti. Se la proposta non disturba l'incantesimo di un certo "revisionismo storico" o un malinteso clima giubilare, mi chiedo perché in questa ricorrenza non viene emesso, sia dalle poste italiane, sia dall'Ufficio Filatelico delle poste Vaticane un francobollo che ricordi don Morosini che pure è stato insignito della Medaglia d'oro al V.M. per meriti partigiani ? L'iniziativa filatelica è stata sollecitata dall'ANFIM, nonché dai vescovi di Velletri – Segni, di Caserta, dalla V commissione Permanente capitolina e dal presidente della Commissione Consiliare per il Giubileo.

Ma, purtroppo, nonostante tali sollecitazioni questo desiderio non è stato ancora soddisfatto. E' possibile sperare che la Pontificia Commissione Filatelica e qualche alta autorità della nostra Repubblica promuovano una iniziativa atta a rompere il silenzio e l'indifferenza verso questa motivata richiesta ?

ASSR

Mentre il Papa Karol Wojtyla, nel suo viaggio in Polonia ha proclamato 108 sacerdoti Polacchi assassinati durante l'ultima guerra mondiale nei lager dai nazifascisti.
Ed invece sino a tutt'oggi alle nostre Istituzioni Italiane viene ancora lesinato il tanto atteso "francobollo" in memoria dell'Eroico sacerdote don. Giuseppe Morosini. "PERCHE'?"

38

PROVINCIA DI ROMA

L'ASSESSORE
ISTRUZIONE PUBBLICA
EDILIZIA SCOLASTICA
PATRIMONIO - DEMANIO

Roma, 20 novembre 1998

Sua Eminenza
Cardinal Edmond C. Szoka
Presidente della Pontificia
Commissione Filatelica dello
Stato Vaticano
00120 Città del Vaticano

Prot. n. 2547

Desidero associarmi alla richiesta dei rappresentanti dell'Associazione Nazionale tra le famiglie italiane cadute per la libertà della Patria, con la quale si chiede che venga ricordata l'opera dell'eroico Sacerdote Don Giuseppe Morosini, imprigionato dalla Gestapo e poi fucilato presso il poligono di tiro il 3 aprile 1944 a Forte Bravetta, con un francobollo commemorativo emesso dall'Ufficio Filatelico delle Poste Vaticane.

La figura e l'opera di Don Morosini, già ricordate nel celebre film di Roberto Rossellini, "Roma Città Aperta", meritano di conservarne vivo il ricordo anche in vista del 55° anniversario della sua uccisione, data utile per l'emissione richiesta.

Certi di un Vostro impegno in tal senso, porgo distinti saluti.

Avv. Sebastiano Capotorto

CONSIGLIO COMUNALE
Commissione Consiliare
per il Giubileo
Il Presidente

Roma, li 6 FEB. 1998
Roma, 6.2.1998

A. S. E. Rev.ma Card. Castillo Lara
Pontificia Commissione Filatelica
00120 Città del Vaticano

Eminenza Reverendissima,

il 3 aprile prossimo si celebrerà il 54° anniversario della morte per mano dei nazisti di Don Giuseppe Morosini.

La sua figura di prete coraggioso e la sua generosità sono ancora nella memoria di tanti romani e sono una testimonianza che le giovani generazioni devono custodire come esempio di carità cristiana oltre che di impegno civile.

E' per questo motivo che mi accingo a chiederLe di prendere in esame la possibilità di una emissione di un francobollo commemorativo, che può essere un piccolo strumento di memoria affettuosa di una figura così importante della nostra storia contemporanea.

L'occasione mi è gradita per porgerle i miei più cordiali saluti

Il Presidente

come sicuramente Le è noto il prossimo 3 aprile ricorre il 55° anniversario della barbara uccisione del sacerdote Giuseppe Morosini, luminosa figura della resistenza italiana, il cui sacrificio venne rievocato, in maniera superba, nel film di Roberto Rossellini "Roma città aperta".

Negli anni passati, più volte, da parte di semplici cittadini, di associazioni o di istituzioni si è fatta richiesta alla Pontificia Commissione Filatelica di ricordare questa figura di sacerdote con l'emissione di un francobollo, affinché la sua opera e il suo esempio rimanessero scolpiti nel tempo.

A tutt'oggi però, nonostante gli impegni presi da parte delle autorità vaticane, non si è proceduto nell'emissione del francobollo in questione.

Ritengo che anche da parte delle Poste italiane si potrebbe pensare ad un'emissione in memoria di Don Morosini che, proprio per la sua capacità di unificare fede religiosa e amore della libertà, fu insignito della medaglia d'oro al valore militare e che certamente può rappresentare un forte esempio di vita per tutti i nostri giovani.

Certa di un Suo autorevole intervento presso la Pontificia Commissione Filatelica e le Poste italiane, porgo cordiali saluti e resto in attesa di una Sua risposta.

Desideriamo sottoporre alla Vostra attenzione una lodevole iniziativa che da tempo l'ANFIM (Associazione Nazionale tra le famiglie italiane dei martiri caduti per la libertà della Patria) sta sostenendo e che ci sembra meriti adeguato riscontro per il suo significato storico, politico e morale.
Ci riferiamo alla fucilazione di Don Giuseppe Morosini avvenuta il 3 aprile 1944 a Roma a Forte Bravetta.

Il 55° anniversario della sua uccisione (il 3 aprile 1999) potrebbe essere data utile per un tale tipo di emissione, ma ove mai la programmazione fosse già completata si potrebbe pensare ad un francobollo commemorativo da far uscire in concomitanza con le celebrazioni del Giubileo del 2000, che vedranno milioni di visitatori, turisti e fedeli, che verranno a conoscere da vicino la terra del Papa e della Chiesa romana. Perché non far conoscere anche un altro aspetto dell'impegno sociale di un uomo della Chiesa che ha dato la vita per le sue idee ?

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
DEL LIBERO PENSIERO
"Giordano Bruno"

presso Studio avv. Segre
Via Consolata 11 - Telef. 011.521.20.00
10122 TORINO

40

Torino, 28 febbraio 2000

Caro Gullace,

desidero anzitutto ringraziarTi per la documentazione inviatami riguardante il sacrificio di don Morosini. Sul prossimo numero de L'INCONTRO - che Ti spedirò a parte - pubblicherò la Tua lettera. Non devi stupirTi dell'insensibilità politica del Ministero delle Comunicazioni e della Consulta Filatelica Nazionale. La mia richiesta di emettere un francobollo commemorativo di Giordano Bruno nel 400° anniversario della morte sul rogo, richiesta appoggiata da un'interpellanza firmata da 24 senatori e sostenuta da numerose riviste, é stata respinta. Verrà coniata una moneta d'argento da 10.000 lire con l'effigie del martire, riservata ai collezionisti!

La signora Claudine - che ha molto apprezzato il dono del foglietto filatelico commemorativo del sacrificio di Teresa Gullace e dei ritagli giornalistici - Ti ricorda con simpatia e mi incarica di ringraziarTi.

A parte Ti spedisco in omaggio una copia del libro "Eresia e Libertà" edito dalla nostra Associazione.

Ti prego di porgere i miei saluti augurali ai compagni dell'ANFIM e di gradire i miei memori e cordiali saluti.

41

"ANNOTAZIONI"

L'Associazione Nazionale Libero Pensiero "GIORDANO BRUNO" fece richiesta alle Poste Italiane per l'emissione di un Francobollo in occasione del 400° Anniversario della morte del Grande Filosofo, cosa che un Vero Stato Laico, rispettoso dei Valori Culturali - avrebbe dovuto farlo di sua iniziativa.
Ed invece sulla questione si sono dovuti mobilitare, Giornali, Riviste, "Cronaca Filatelica, "La Stampa, "Cronaca Numismatica, "Libero Pensiero, ecc) ecc). Al Ministro competente venne inoltre presentata una "INTERROGAZIONE" firmata da 24 Senato di varì partiti.
Tutto questo, mentre le nostre Poste Italiane moltiplicavano le emissioni di francobolli di ispirazione cattolica, "Basiliche, Santi, papi, vescovi, processioni, quadri, ecc." Con quelle di carattere numismatiche della stessa tematica, "Basilica di S. Croce, centenario nascita di S. Antonio, Battistero di Parma, Certosa di Pavia, Basilica di S. Nicola, morte di S. Ambrogio, S. Giovanni degli Eremiti, Duomo di Modena, Basilica di S. Francesco D'assisi"; EBBENE: questo diluvio di francobolli di carattere prettamente religiosi, sarebbero comprensibili sì fossero "EMESSI" dalla Filatelia dello Stato Vaticano, ma fortemente sproporzionato "NEL NUMERO" e nella tematica per la nostra "REPUBBLICA ITALIANA".
Non sappiamo ancora si il Governatorato della Filatelia delle Poste Vaticane abbia protestato per l'eccessiva concorrenza alle proprie emissioni Vaticane?
Ora tutti noi Italiani dobbiamo sapere - che, "L'INTERROGAZIONE" presentata dai 24 Senatori della nostra Repubblica - al nostro Ministro delle Poste Italiane, per l'emissione di un "FRANCOBOLLI COMMEMORATIVO PER GIORDANO BRUNO" in occasione del suo "400° ANNIVERSARIO DELLA SUA MORTE SUL ROGO" e stata respinta.
A questo punto - tutto si commenta da solo...
Come si Vede, l'Italia con una sua sovranità non esiste più.
Lo dimostra il fatto - che una gran parte della tematica dei francobolli sono sistematicamente a soggetti religiosi, (al punto di fare piena concorrenza alla filatelia delle Poste Vaticane.) I nostri Ministri però, non debbono dimenticare, che noi siamo, Repubblica Italiana, e nel contempo uno Stato "LAICO".

Mario Gallace, Via dei Monte catini 8, 00186, ANFIM, ROMA.



43

SEN. FRANCESCO DE MARTINO
SENATO DELLA REPUBBLICA
P.ZO MADAMA GRUPPO DS

C.A.P. 00186 R O M A

Dott. Ing. Vincenzo Soligno
Via Pizzocorno, 11
27050 Pontenizza (Pavia) ITALY
Phone: 0383/365379
Fax: 0383/365379

17144

44

September 12, 1998

Fax

To: Mr. Gideon M.Varga **Fax:** 001-202-586-7114

From: Mr. Vincenzo Soligno **Pages:**3

STRICTLY CONFIDENTIAL

Dear Mister Varga,

Thank you very much for your letter dated August 6, 1998, that I received only this week, when I come back to Pontenizza from a holiday in south Italy.

I'd like to inform you that I haven't received any answer from the firms, which Mr. Bessette suggested in his letter dated March 19, 1998. You can find, here enclosed, the copies of the letters that I wrote to those firms.

Till now I haven't explored other real opportunities yet, in order to promote my new invention. I know that in Italy and everywhere all over the world there are many firms as "V.R.", which you suggested by your fax dated October 2, 1997, but I have no interest in contacting them, because I believe that they are the same firms, which have utilized my boiler technology for the last 20 years, without any agreement with me.

I hope you believe in my new technology and for this reason I'd like to suggest you to take into consideration the possibility to set up a Company between USA-Government, as Capital Partner, and Soligno, as Technology Partner, in order to promote this revolutionary new Boiler everywhere in the world. The net income of this Company will be distributed: 1/3 to USA, 1/3 to Unicef and 1/3 to Soligno. This is certainly a multibillion dollars business in the next Millenium. For each 1560 Mwe Boiler I have estimated 1 million U.S. dollars net income pro day (Boiler unit, average availability 0,99%).I am sure you are able to understand how important is this target not only for me.

Thank you again for your useful information and I know that you feel how important have been your moral support since we met.

I'm looking forward to hearing from you. Greeting from my family.

Sincerely yours

V. Soligno

Vincenzo Soligno

45

Department of Energy
Washington, DC 20585

August 6, 1998

Dott. Ing. Vincenzo Soligno
Via Pizzocorno, 11
27050 Ponte Nizza (Pavia)
ITALY

STRICTLY CONFIDENTIAL

Dear Dr. Soligno:

It is nearly one year since I had the pleasure of visiting with you and your family in Ponte Nizza. I wonder if you have pursued the contacts provided by Mr. Bessette of CIBO, or have been exploring other opportunities to develop your invention.

I am sending by mail a copy of the Combustion Vision which contains industry-formulated goals and performance targets for the boiler of the year 2020. When it arrives, you will be able to see (from Exhibit 3 and the text) that the performance targets formulated and the characteristics of your system have much in common. Thus my continuing interest in your invention.

If you have access to the Internet, the vision document is available at:

www.oit.doe.gov/combustion

Please keep me posted regarding your progress. Thanks and best wishes.

Sincerely yours,

Gideon Varga

Gideon M. Varga

17 1 34 46

Milano, 3 nov. 2000

Salvatore Veca
Fondazione Giangiacomo Feltrinelli

grato per il bellissimo libro, fornito dal comune amico Gaetano Oriti, con le più vive stima e cordialità

20121 Milano - Via Romagnosi, 3
Tel. 02.869.34.11 - 874.175 - Fax 86.45.18.55
mail: fondfelt1@melink.it
www.Feltrinelli.it/Fondazione.HTML

ASSR

17 | 33
42

Fondazione di Studi storici "Filippo Turati"

Firenze, 6 novembre 2000

Caro collega/amico

La informo che

- il volume *Carlo Rosselli e il socialismo liberale*, a cura di Maurizio Degl'Innocenti, sarà presentato

il giorno 17 novembre 2000, alle ore 17.00, presso l'Istituto Luigi Sturzo, Via delle Coppelle 35 a Roma, con la partecipazione dei proff. Enzo Bartocci, Giovanni Sabbatucci, Giuseppe Tamburrano, Carlo Vallauri e Maurizio Degl'Innocenti;

e il giorno 1 dicembre 2000, alle ore 15.30, all'Università degli studi di Padova (Facoltà di Scienze Politiche).

- il volume *I carteggi Turati-Ghisleri (1876-1926)*, a cura di Maurizio punzo, sarà presentato il giorno 11 dicembre 2000, alle ore 17.00, al Museo del Risorgimento in Milano, con la partecipazione dei proff. Franco Della Peruta e Maurizio Degl'Innocenti.

- il volume *La morte e l'immortale* di Dino Mengozzi sarà presentato il giorno 13 dicembre 2000, alle ore 16.30, alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, con la partecipazione dei proff. Zeffiro Ciuffoletti e Maurizio Degl'Innocenti.

Cordialmente

Prof. Maurizio Degl'Innocenti

50122 Firenze - Via Ricasoli, 49
Tel. 055.218042 - Fax 055.2676988
e-mail: fondazione.turati@pertini.it
pagine web: www.pertini.it/turati.html

21
48

Il Presidente
del Senato della Repubblica

8 NOV. 2000
Prot.n. 863/S1

Cara collega,

ho il piacere di comunicarLe che il 20 ed il 21 novembre prossimi si terrà a Roma la Conferenza dei parlamentari di origine italiana, promossa congiuntamente dal Senato della Repubblica e dalla Camera dei deputati, come da allegato programma.

L'iniziativa si inserisce nel quadro delle riunioni preparatorie della prima Conferenza degli italiani nel mondo, il cui obiettivo - come recita l'art. 1 della legge istitutiva (n. 138/2000) - è quello di "delineare una politica che alla piena valorizzazione del patrimonio storico, economico e culturale rappresentato dagli italiani nel mondo unisca una particolare attenzione alle problematiche di interesse delle nuove generazioni".

La Conferenza sarà l'occasione non solo per approfondire temi di comune interesse, ma anche per rafforzare le relazioni tra le Assemblee parlamentari che, proprio nella presenza diffusa della cultura italiana, possono trovare un'ulteriore ragione di dialogo e di cooperazione internazionale.

E' già pervenuta l'adesione di circa duecento parlamentari di origine italiana eletti in ventisette Paesi nonché al Parlamento europeo. Per la Camera e il Senato interverranno i membri dell'Ufficio di Presidenza, i Presidenti e i Vice Presidenti delle Commissioni e dei Gruppi parlamentari, i membri del Comitato di Presidenza del Gruppo italiano dell'Unione Interparlamentare ed i Presidenti delle relative Sezioni di amicizia, nonché tutti i membri delle Commissioni Affari Esteri e i parlamentari designati in seno al Comitato organizzatore della prima Conferenza degli italiani nel mondo. E' pure prevista la partecipazione dei parlamentari europei eletti in Italia che ricoprono cariche istituzionali e dei Presidenti dei Consigli regionali. Tutti i parlamentari interessati potranno, comunque, presenziare ai lavori.

La invito pertanto a voler rappresentare il Senato della Repubblica alla Conferenza, pregandoLa di voler segnalare, per ragioni organizzative, la Sua accettazione all'Ufficio del Cerimoniale.

Cordialmente

Sen. Francesco DE MARTINO
SEDE.

CONFERENZA DEI PARLAMENTARI DI ORIGINE ITALIANA

Palazzo Montecitorio
Roma, 20-21 novembre 2000

Programma dei lavori

Lunedì 20 novembre 2000

Ore 16.00	Apertura dei lavori della Conferenza Indirizzi di saluto *Prima sessione* "Parlamenti e globalizzazione" *Relazione del Presidente dell'Assemblea Nazionale della Repubblica Francese*, Raymond Forni *Comunicazione della Senatrice* Franca D'Alessandro Prisco Dibattito
Ore 19.00	Chiusura dei lavori della prima sessione

Martedì 21 novembre 2000

Ore 9.30	Ripresa dei lavori *Seconda sessione* "Identità, presenza e cultura italiana nel mondo" *Relazione del Vice Presidente del Senato della Nazione della Repubblica argentina,* Antonio Francisco Cafiero *Comunicazione dell'Onorevole* Mirko Tremaglia Dibattito
Ore 13.30	Chiusura dei lavori della seconda sessione
Ore 15.30	*Terza sessione* Presentazione e adozione della Dichiarazione finale
Ore 17.00	Conclusione dei lavori della Conferenza

ASSR

20 50

COMMUNICATO DEL MINISTERO DEGLI ESTERI DI CIPRO SULLA *RELAZIONE PROGRESSO 2000* DELLA COMMISSIONE EUROPEA, EMESSA L'8 NOVEMBRE 2000.

Il Ministero degli Affari Esteri esprime la sua piena soddisfazione per la *Relazione Progresso 2000 (Progress Report 2000)* della Commissione Europea su Cipro, dell'8 novembre 2000.

La *Relazione*, considerata positiva, riconosce che Cipro, insieme a Malta, è l'unico paese candidato all'U.E. che soddisfa sin d'ora tutti i criteri politici ed economici per l'accesso e che continua ad occupare il primo posto nelle trattative rispetto a tutti gli altri paesi candidati.

La *Relazione* illustra obbiettivamente il progresso compiuto, attraverso un lavoro discreto e serio, per promuovere l'armonizzazione della legislazione cipriota con l'acquis comunitario, rafforzare la struttura amministrativa e preparare successivamente il progredire delle trattative di accesso durante il periodo ottobre 1999- settembre 2000.

La critica mossa dalla Commissione Europea, riguardo alcuni ritardi e omissioni nel compiere gli impegni assunti nel quadro delle trattative di accesso e la promozione di una parte dell'opera di armonizzazione, è da considerarsi in buona fede ed è percepita come un suggerimento a ricordare che, nonostante l'importante progresso realizzato in direzione della preparazione di Cipro all'accesso, ci vorranno ancora sforzi difficili, seri e costanti per giungere con successo alla conclusione dei negoziati e all'ingresso all'U.E.

Il Ministero degli Affari Esteri esprime, inoltre, soddisfazione per il contenuto del Documento di Strategia per l'Allargamento, che la Commissione Europea ha elaborato oltre alle Relazioni Annuali di Progresso e che costituirà la base delle discussioni per l'assunzione delle decisioni attinenti a tale questione al Consiglio Europeo di Nizza.

In questo Documento, la Commissione Europea invita gli Stati-membri a rispettare gli impegni assunti per completare la procedura di revisione delle istituzioni, attraverso la Conferenza Intergovernativa, entro

la fine del 2000, in modo che l'Unione sia pronta ad accogliere nuovi membri sin dalla fine del 2002 e, allo stesso tempo, possa funzionare proficuamente e con efficacia anche dopo l'allargamento.

Il Ministero degli Affari Esteri accoglie i suggerimenti, le proposte e le tabelle di marcia della Commissione Europea per intensificare i negoziati di accesso, con l'obiettivo di completarli entro la metà del 2002 e auspica inoltre che gli Stati-membri adottino lo scenario proposto dalla Commissione alla riunione del Consiglio Europeo di Nizza del prossimo dicembre, rinnovando in tal modo la loro volontà politica e il loro impegno a favore dell'integrazione europea.

1746 52

Comitato nazionale ricorrenti contro il numero chiuso all'università
Via Saccardo, 39 – MILANO
Tel. 02/21591169
Fax 02/700443007

Portavoce: Claudio Panizza (tel. 0339/4000737 – e-mail claudio.panizza@iol.it)

Milano, 9 novembre 2000

Al Presidente
del Senato della Repubblica
Sen. Nicola Mancino

Al Presidente
della VII Commissione permanente
del Senato della Repubblica
Sen. Adriano Ossicini

Ai Senatori membri
della VII Commissione permanente
del Senato della Repubblica

Ai Senatori della Repubblica

Ill.mi Presidenti, ill.mi Senatori,

nell'autunno del 1999, circa 3800 giovani di tutta Italia, dopo aver appreso che non si sarebbero potuti iscrivere ai corsi universitari a numero chiuso (medicina e chirurgia, odontoiatria e protesi dentaria, architettura, diplomi universitari afferenti alle facoltà mediche, ecc.), hanno presentato ricorso ai Tribunali amministrativi regionali (per lo più a quello competente, cioè al TAR del Lazio). La gran parte di loro ha assunto questa decisione dopo aver ricevuto da alcuni legali - in particolare da un'agenzia commerciale – un'informazione incompleta. Da un lato, infatti, è stato detto loro che l'anno precedente analoghi ricorsi erano stati accolti in sede cautelare dal TAR del Lazio e che i ricorrenti s'erano potuti iscrivere ai corsi prescelti; dall'altro, invece, è stato taciuto il fatto che il Consiglio di Stato aveva successivamente annullato in modo sistematico i provvedimenti del TAR e che le regolari iscrizioni ottenute dai ricorrenti dell'anno accademico 98/99 erano il frutto di una norma di «sanatoria» concessa dal Parlamento con la legge 264/99.
Nei mesi successivi alcuni TAR - in primo luogo quello competente, cioè quello del Lazio - hanno emesso una serie di ordinanze di sospensione dell'efficacia degli atti preclusivi all'iscrizione ai corsi prescelti. Conseguentemente, circa 2500 studenti ricorrenti hanno ottenuto l'iscrizione desiderata. Di fronte alle pronunce dei Tribunali amministrativi, le università interessate ed il MURST hanno proposto ricorso al Consiglio di Stato e, come già accaduto nel '99, questo ha disposto l'annullamento delle decisioni dei giudici di primo grado. A partire dal 15 settembre, i TAR, ribaltando l'impostazione seguita in sede cautelare, hanno incominciato a depositare sentenze definitive sfavorevoli agli studenti.
A seguito delle decisioni del Consiglio di Stato gli atenei avrebbero dovuto annullare le iscrizioni e le carriere universitarie degli studenti ricorrenti. E, in effetti, ciò è quanto accaduto ad una parte di loro nei mesi di aprile, maggio, giugno, luglio ed agosto. Ma non tutte le amministrazioni universitarie si sono comportate allo stesso modo. Così, l'università La Sapienza di Roma ha regolarizzato le iscrizioni degli studenti del corso di laurea in medicina e chirurgia che avessero sostenuto almeno un esame entro la fine del mese di giugno, mentre ha espulso i ricorrenti iscritti al corso di laurea in odontoiatria, nonostante anche costoro avessero sostenuto esami di profitto. L'amministrazione dell'ateneo di Tor Vergata si è impegnata con i

Comitato nazionale ricorrenti contro il numero chiuso all'università
Via Saccardo, 39 – MILANO
Tel. 02/21591169
Fax 02/700443007

Portavoce: Claudio Panizza (tel. 0339/4000737 – e-mail claudio.panizza@tiol.it)

ricorrenti a provvedere alla regolarizzazione delle loro iscrizioni. L'università di Messina ha disposto un allargamento di 30 posti per il corso di laurea in medicina e chirurgia e di 15 posti per quello in odontoiatria. A Milano, nel mese di agosto, sono state revocate le iscrizioni della gran parte dei ricorrenti, ma per una parte di loro la revoca non è stata disposta poiché l'Avvocatura dello Stato non aveva impugnato l'ordinanza emessa a loro favore dal TAR della Liguria. A Pavia la revoca delle iscrizioni è stata comunicata pochi giorni prima dell'inizio della sessione d'esami, cosicché gli studenti, pur avendo frequentato i corsi e studiato alacremente per mesi non hanno potuto sostenere gli esami, con le conseguenze di cui dirò più avanti. La stessa sorte degli studenti di Pavia è toccata alla quasi totalità di quelli di Catania. Il Rettore della Federico II non ha mai disposto l'iscrizione dei ricorrenti, ma, ciò nonostante, è stato consentito loro di frequentare i corsi, con l'assicurazione che, se fosse stata concessa una «sanatoria» a favore degli iscritti con riserva, tale «sanatoria» sarebbe stata estesa anche agli studenti del maggiore ateneo napoletano. I ricorrenti di Palermo, della Seconda Università di Napoli, dell'università di Tor Vergata, del corso di laurea in medicina della Sapienza, di Bari, di Torino, dell'università Milano-Bicocca, di Siena e di altri atenei hanno ottenuto l'iscrizione al secondo anno e stanno tuttora frequentando le lezioni. L'elenco delle "stranezze" dei comportamenti degli atenei potrebbe continuare. Un dato accomuna però la situazione della quasi totalità degli studenti ricorrenti: hanno frequentato le lezioni dei corsi a numero chiuso e, laddove le università lo hanno consentito, hanno anche sostenuto con successo esami di profitto.

Da quanto sopra emerge chiaramente che le sorti di questi studenti sono legate esclusivamente ad un provvedimento politico di natura equitativa. Come per i ricorrenti dello scorso anno accademico, solo una «sanatoria» disposta con legge potrà evitare che questi giovani rimangano schiacciati da decisioni contraddittorie dei giudici amministrativi e vengano espulsi definitivamente dall'università.
Le ragioni che depongono a favore della regolarizzazione delle iscrizioni ottenute dagli studenti a seguito di ricorso giurisdizionale sono molteplici.
L'esclusione dai corsi a numero chiuso comporterebbe per questi giovani la perdita di almeno un intero anno di studi. Da ciò ne deriverebbe anche un danno economico per le famiglie che hanno già sopportato le considerevoli spese conseguenti all'iscrizione all'università (acquisto dei libri, pagamento delle tasse universitarie, affitto dell'alloggio per i fuori sede). Inoltre, i ragazzi, a seguito dell'annullamento delle loro carriere universitarie, dovrebbero partire per il servizio di leva. Sorte peggiore spetterebbe poi agli studenti meno abbienti: in base alla normativa in vigore, per almeno due anni non potrebbero più beneficiare delle provvidenze pubbliche (borse di studio, posti letto nei collegi universitari, pasti a prezzo politico) e dovrebbero restituire quelle ottenute nell'anno accademico 99/00. Ciò potrebbe tradursi in una loro definitiva interruzione degli studi.
Al di là di questi motivi, a favore di una «sanatoria» depongono altri e più forti argomenti.
Innanzitutto, il fatto che analogo provvedimento è stato adottato a favore dei ricorrenti degli anni scorsi. Per quale ragione ai ricorrenti dell'anno accademico 99/00 dovrebbe essere riservata peggior sorte? Anche per l'anno accademico 99/00 come per quello 98/99 (coperto dalla «sanatoria») è stato applicato l'art. 9 della legge 341/90, come modificato dall'art. 17, comma 116, della legge 15 maggio 1997, n. 127. È evidente che le stesse ragioni, non ultima la raccomandazione della Corte costituzionale, che nel luglio del '99 hanno indotto il Parlamento ad approvare l'art. 5 della legge n. 264 dovrebbero essere riconosciute anche quest'anno.
In secondo luogo, visto l'orientamento giurisprudenziale ormai consolidato e il fatto che da quest'anno troverà applicazione la nuova normativa sugli accessi all'università introdotta dalla legge 264/99, con questa «sanatoria» si dovrebbe chiudere definitivamente il contenzioso giurisdizionale sul numero chiuso.
In terzo luogo, una «sanatoria» disposta con legge garantirebbe un'uniformità di trattamento di tutti i ricorrenti beneficiari di ordinanza sospensiva. In questo momento ci si trova in una situazione in cui alcuni studenti sono stati espulsi dai corsi di laurea, altri sono stati iscritti al secondo anno in forza di delibere di regolarizzazione delle iscrizioni condizionate adottate da alcuni Senati accademici, altri ancora risultano iscritti sotto condizione al secondo anno poiché non sono state ancora notificate alle amministrazioni universitarie le ordinanze del Consiglio di Stato.

Comitato nazionale ricorrenti contro il numero chiuso all'università
Via Saccardo, 39 – MILANO
Tel. 02/21591169
Fax 02/700443007

Portavoce: Claudio Panizza (tel. 0339/4000737 – e-mail claudio.panizza@iol.it)

54

Per scongiurare l'espulsione dai corsi universitari a numero chiuso dei circa 2500 studenti ricorrenti, alcuni deputati hanno presentato cinque proposte di legge. In ordine temporale, sono le seguenti: C. 6914, di iniziativa del deputato Cangemi; C. 7011, di iniziativa dei deputati Jervolino Russo, Vozza, Tuccillo; C. 7049, di iniziativa dei deputati Napoli, Del Barone e altri; C. 7217, di iniziativa dei deputati Delfino e altri; C. 7294, di iniziativa del deputato Manzione.
Considerata l'urgenza di una decisione politica in merito alle sorti degli studenti, la Conferenza dei capigruppo della Camera ha messo all'ordine del giorno i progetti di legge per l'inizio di ottobre. Dopo un'animata e intensa discussione, la proposta di «sanatoria» (formulata in forma emendativa ad una proposta della VII Commissione di cui si darà conto appena sotto) è stata respinta per soli 21 voti. È stato invece approvato un emendamento che mirerebbe a tutelare gli studenti imponendo alle università di riconoscere come validi a tutti gli effetti in altri corsi di laurea gli esami sostenuti dai ricorrenti durante il periodo d'iscrizione ai corsi universitari a numero chiuso. In particolare, il testo approvato eviterebbe agli studenti maschi di dover partire per il servizio di leva, consentirebbe agli studenti meno abbienti di conservare il diritto alle provvidenze pubbliche e garantirebbe il riconoscimento degli esami sostenuti dai ricorrenti in caso di trasferimento in altri corsi di laurea. A ben vedere però queste disposizioni sono in larga misura inadeguate allo scopo.
Riguardo agli obblighi di leva, non tengono conto del fatto che alcuni atenei hanno provveduto ad annullare la gran parte delle iscrizioni degli studenti anteriormente alla data d'inizio della prima sessione d'esami utile. Questi giovani potrebbero sostenere l'esame necessario per ottenere il rinvio solo se potessero beneficiare di una «sanatoria» che permettesse loro di sostenere gli esami di dicembre e, laddove non previsti, di una sessione straordinaria a cui si sarebbero già resi disponibili alcuni docenti.
Per quanto concerne, invece, la tutela degli studenti capaci, meritevoli e privi di mezzi, bisogna notare che l'emendamento approvato eviterebbe la restituzione delle borse di studio ottenute nell'anno accademico 99/00 e consentirebbe di confermarle per quello appena iniziato, ma non risolverebbe i problemi per gli anni successivi. Se questi studenti decidessero di iscriversi ad un corso che preveda l'obbligo di frequenza e insegnamenti annuali, non avrebbero la possibilità di sostenere esami sino alla prossima sessione estiva; e non è ragionevole pensare che possano superare tutti gli esami richiesti per un'ulteriore conferma dei benefici. Ma anche se dovessero iscriversi ad un corso che non preveda obblighi di frequenza, la situazione non muterebbe in modo significativo: di fatto dovrebbero sostenere quattro o cinque esami entro il prossimo mese di agosto senza aver frequentato le lezioni del primo anno e, in molti casi, avendo comunque già perso la sessione autunnale da poco conclusasi.
Quanto poi al riconoscimento ex lege dei crediti formativi maturati, siamo al limite della beffa. Tutte le segreterie studenti sostengono che tale disposizione sarebbe inapplicabile poiché incompatibile con gli ordinamenti didattici dei diversi corsi di laurea.

Il testo licenziato dalla Camera dei deputati, unitamente alle proposte di legge presentate dai senatori Bevilacqua, Maceratini ed altri (S. 4631), e dal sen. Bergonzi (S. 4645), passerà ora al vaglio del Senato della Repubblica e gli studenti interessati auspicano un supplemento di riflessione sia da parte del Parlamento sia da parte del Governo. Una riflessione che dovrebbe tener conto anche del fatto che l'istanza degli studenti e dei loro familiari gode di un vasto consenso dell'opinione pubblica, del sostegno del Movimento studentesco, delle organizzazioni politiche giovanili maggiormente rappresentative e del Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari.

Disponibile per qualsiasi chiarimento o approfondimento, porgo distinti saluti.

Il portavoce degli studenti ricorrenti
Claudio Panizza

Claudio Panizza

17 149
55

SENATO DELLA REPUBBLICA

Gruppo
Democratici di Sinistra-L'Ulivo
Il Presidente

Roma 13 novembre 2000

- Alle senatrici e ai senatori del Gruppo
Democratici di Sinistra

CASELLA

Care colleghe e colleghi,

come ho accennato nell'ultima Assemblea del Gruppo, la Presidenza ha deciso di promuovere un incontro sul tema "Sta nascendo una nuova destra?" che si terrà il giorno lunedì 27 novembre 2000.

L'incontro, che non ha la pretesa di essere un convegno, avrà un carattere non pubblico, e vuole essere, almeno per chi lo promuove, l'occasione di uno scambio di opinioni e di punti di vista fra noi, legislatori, e alcuni studiosi ed esperti. L'idea ci è venuta osservando con preoccupazione l'evolversi quotidiano dello scontro politico, che - sempre più spesso - trascende in vero e proprio scontro culturale, fra due tipi di culture: quella dell'Ulivo - Insieme per l'Italia e la (cosiddetta) Casa delle Libertà.

A più riprese, infatti, nelle nostre più recenti riunioni sono emerse forti preoccupazioni per i segnali, gli atti, gli interventi, i fatti con cui siamo stati costretti a misurarci in questi ultimi mesi, a causa delle uscite della Lega e del Polo.

Dalla scorsa estate, infatti, ma anche da più lungo tempo, abbiamo assistito ad un crescendo di prese di posizione su temi politici e ideali di carattere integralista, razzista, xenofobo. Il Meeting di CL a Rimini, ad esempio, è stato un momento spettacolare e significativo di nuove espressioni culturali e ideali assai preoccupanti, oltreché della riaffermazione di un radicalismo cattolico estremo tale da mettere in discussione principi di laicità dello Stato.

Ma non è il solo esempio. Anche alcune posizioni espresse da una parte della gerarchia cattolica, gli interventi della nuova leadership confindustriale, le più recenti iniziative della Lega Nord, le polemiche del Polo sulla carta dei diritti della UE, le ultime prese di posizione sui libri di testo nelle scuole da parte della Regione Lazio, la campagna che viene da lontano sul cosiddetto revisionismo storico, oltreché

numerosi fatti di cronaca, hanno suscitato un forte allarme anche perché si inseriscono in un clima più diffuso, su scala europea. Sembrano estendersi episodi di vera e propria intolleranza, di razzismo. A fronte di questa situazione non ci sembra ci sia stata l'adeguata reazione nostra e dell'insieme delle forze dell'Ulivo.

E' apparsa evidente una sottovalutazione di questi fenomeni. Non si avverte una significativa reazione critica da parte delle forze politiche del centrosinistra. Eppure sono in discussione questioni di valori e di principio.

E' a partire da queste (molto) sommarie considerazioni che è maturata, nel direttivo del Gruppo, l'idea di un incontro con alcune personalità che, con competenza ed impegno, hanno studiato queste problematiche, al fine di offrirci il loro contributo, rispondendo alle nostre domande e svolgendo le loro valutazioni. L'idea è quella di un incontro riservato e schietto, che può aiutarci a comprendere meglio i fenomeni che ci stanno di fronte e con i quali, in ogni caso, siamo chiamati a misurarci. Seguirà un'altra lettera nella quale preciseremo meglio come si svolgerà l'incontro, poiché siamo in attesa di altre adesioni.

All'incontro di lunedì 27 novembre 2000 hanno già garantito la loro partecipazione: Prof. Alberto Asor Rosa, Prof. Piero Ignazi, Prof. Bruno Luverà, Prof. Paolo Rumiz, Prof. Nicola Tranfaglia, Prof. Amos Luzzatto, Prof. Mario Tronti, Prof. Giancarlo Brunelli.

L'incontro si svolgerà **lunedì 27 novembre 2000, a partire dalle ore 16,30** e si protrarrà per circa 3 ore nella **Sala grande dell'ex Hotel Bologna**, in Via di Santa Chiara 4

I lavori saranno introdotti da un breve intervento del presidente del Gruppo, seguiranno domande e interventi (che vi pregherei fossero davvero molto brevi, per poter permettere i molti interventi) che si alterneranno con quelli degli studiosi presenti.

Confido di vedervi numerosi a questo nostro incontro di approfondimento che intende offrire al Gruppo l'opportunità di essere, anche, un luogo di discussione e di scambio di idee, non solo legate alle immediate contingenze politiche e parlamentari.

Un caro saluto

Gavino Angius

19
57

PARLAMENTO EUROPEO

1999 *2004*

Documento di seduta

FINALE
A5-0249/2000

19 settembre 2000

RELAZIONE

sulla richiesta di adesione di Cipro all'Unione europea e lo stato di avanzamento dei negoziati
(COM(1999) 502 – C5-0025/2000 – 1997/2171(COS))

Commissione per gli affari esteri, i diritti dell'uomo, la sicurezza comune e la politica di difesa

Relatore: Jacques F. Poos

IT

59

INDICE

	Pagina
PAGINA REGOLAMENTARE	4
PROPOSTA DI RISOLUZIONE	5
MOTIVAZIONE	8

PAGINA REGOLAMENTARE

Con lettera del 20 ottobre 1999 la Commissione ha trasmesso al Parlamento la sua relazione periodica sui progressi di Cipro verso l'adesione (COM(1999) 502 – 1997/2171(COS)).

Nella seduta del 21 gennaio 2000 la Presidente del Parlamento ha comunicato di aver deferito tale relazione periodica alla commissione per gli affari esteri, i diritti dell'uomo, la sicurezza comune e la politica di difesa, per l'esame di merito (C-5-0025/2000).

Nella riunione del 23 settembre 1999 la commissione per gli affari esteri, i diritti dell'uomo, la sicurezza comune e la politica di difesa aveva nominato relatore Jacques F. Poos.

Nelle riunioni del 10 luglio 2000 e del 13-14 settembre 2000 ha esaminato il progetto di relazione.

In quest'ultima riunione ha approvato la proposta di risoluzione all'unanimità.

Erano presenti al momento della votazione Elmar Brok (presidente), Baroness Nicholson of Winterbourne (vicepresidente), William Francis Newton Dunn (vicepresidente), Catherine Lalumière (vicepresidente), Jacques F. Poos (relatore), Bastiaan Belder, Andre Brie, Gunilla Carlsson, Maria Carrilho (in sostituzione di M. Diez González), Michael Cashman (in sostituzione di Linda McAvan), Daniel Marc Cohn-Bendit, Paul Couteaux (in sostituzione di Cristiana Muscardini), John Walls Cushnahan, Andrew Nicholas Duff (in sostituzione di Bertel Haarder), Monica Frassoni (in sostituzione di Per Gahrton), Michael Gahler, Cristina García-Orcoyen Tormo (in sostituzione di Gerardo Galeote Quecedo), Jas Gawronski, Alfred Gomolka, Jan Joost Lagendijk, Alain Lamassoure, Cecilia Malmström (in sostituzione di Francesco Rutelli), Emilio Menéndez del Valle, Philippe Morillon, Raimon Obiols i Germa, Arie M. Oostlander, Luis Queiró, Mechtild Rothe (in sostituzione di Ioannis Souladakis), Lennart Sacrédeus (in sostituzione di The Lord Bethell), Jannis Sakellariou, José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra, Jürgen Schröder, Elisabeth Schroedter, Ursula Stenzel, Ilkka Suominen (in sostituzione di Jacques Santer), Hannes Swoboda, Freddy Thielemans, Johan Van Hecke, Geoffrey Van Orden, Paavo Väyrynen, Demetrio Volcic (in sostituzione di Gary Titley), Jan Marinus Wiersma, Matti Wuori, Christos Zacharakis, Elisabeth Jeggle (in sostituzione di Silvio Berlusconi, a norma dell'articolo 153, paragrafo 2, del regolamento), Minerva Melpomeni Malliori (in sostituzione di Alexandros Baltas, a norma dell'articolo 153, paragrafo 2, del regolamento) e Joke Swiebel (in sostituzione di Pasqualina Napoletano, a norma dell'articolo 153, paragrafo 2, del regolamento).

La relazione è stata depositata il 19 settembre 2000.

Il termine per la presentazione di emendamenti sarà indicato nel progetto di ordine del giorno della tornata nel corso della quale la relazione sarà esaminata.

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

Risoluzione del Parlamento europeo sulla richiesta di adesione di Cipro all'Unione europea e lo stato di avanzamento dei negoziati (COM(1999) 502 – C5-0025/2000 – 1997/2171(COS))

Il Parlamento europeo,

- vista la richiesta di adesione di Cipro all'Unione europea, presentata il 3 luglio 1990 a norma dell'articolo 49 del Trattato sull'Unione europea,

- visto il parere della Commissione su tale richiesta (COM(1993) 313 – C4-0583/1997),

- vista la decisione del Consiglio dei ministri del 6 marzo 1995, confermata dal Consiglio europeo di Helsinki,

- viste la prima relazione periodica della Commissione, del 17 dicembre 1998, sui progressi di Cipro verso l'adesione (COM(98)0710 – C4-0108/99) e la propria risoluzione del 15 aprile 1999[1] al riguardo,

- vista la seconda relazione periodica della Commissione, del 13 ottobre 1999, sui progressi di Cipro verso l'adesione (COM(1999)502 – C5-0025/2000),

- viste le decisioni dei Consigli europei di Copenaghen (21-22 giugno 1993), Firenze (21-22 giugno 1996), Lussemburgo (12-13 dicembre 1997) ed Helsinki (10-11 dicembre 1999),

- visti i negoziati di adesione con la Repubblica di Cipro, avviati il 31 marzo 1998,

- visti il regolamento (CE) n. 555/2000 del Consiglio, del 13 marzo 2000, relativo alla realizzazione di interventi nell'ambito della strategia di preadesione per la Repubblica di Cipro e la Repubblica di Malta[2] nonché il partenariato d'adesione della Repubblica di Cipro, adottato dal Consiglio il 20 marzo 2000[3],

- visto l'articolo 47, paragrafo1, del suo regolamento,

- vista la relazione della commissione per gli affari esteri, i diritti dell'uomo, la sicurezza comune e la politica di difesa (A5-0249/2000),

A. considerando che la Repubblica di Cipro, in appresso denominata Cipro, unica abilitata a rappresentare l'insieme dell'isola, ha realizzato dei notevoli progressi sul piano economico e politico nonostante i 26 anni di occupazione della parte più ricca del suo territorio da parte della Turchia, paese associato all'Unione europea, al quale ciononostante è stato accordato lo status di paese candidato,

---

[1] GU C 219 del 30.7.1999, pag. 448.
[2] GU L 68 del 16.03.2000, pag. 3.
[3] GU L 78 del 29.03.2000, pag. 10.

B. considerando che Cipro soddisfa l'insieme dei criteri politici ed economici di Copenaghen, come dimostra il rapido progresso dei negoziati di adesione,

C. considerando che Cipro può quindi prevedere di diventare rapidamente membro dell'Unione europea e che ogni obiezione a tale adesione a motivo della situazione particolare dell'isola sarebbe politicamente e moralmente indifendibile,

D. auspicando che i negoziati condotti sotto l'egida delle Nazioni Unite possano avere come risultato il fatto che le comunità cipriote greca e turca beneficeranno insieme dei vantaggi dell'adesione,

E. auspicando che l'Unione europea si impegni sin d'ora nella ricerca di una soluzione negoziata per mettere fine alla divisione dell'isola nel quadro delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite,

F. sottolineando il significativo contributo che Cipro potrà apportare alla PESC,

1. si compiace dei progressi realizzati da Cipro sulla via dell'adesione ed invita le autorità legittime di Cipro a proseguire gli sforzi tesi a recepire integralmente l'*acquis* comunitario in modo da concludere il più rapidamente possibile i negoziati di adesione;

2. rileva che finora sono stati chiusi 16 capitoli su un totale di 31 ed auspica che il ritmo sostenuto dei negoziati di adesione si mantenga, in modo da consentire a Cipro di aderire all'Unione non appena i risultati della CIG in corso saranno stati ratificati dagli Stati membri dell'Unione;

3. si compiace delle decisioni del Consiglio europeo di Helsinki di non considerare la soluzione della questione cipriota una condizione preliminare all'adesione; invita i ciprioti turchi ad unirsi, senza condizioni, alla delegazione del governo legittimo di Cipro per negoziare l'adesione dell'isola all'Unione europea, dato che la comunità cipriota turca potrà beneficiare dei lati positivi dell'adesione non appena sarà risolta la questione politica di Cipro;

4. deplora l'assenza di buona volontà della parte cipriota turca e della Turchia per far avanzare i negoziati sulla questione cipriota, sulla base delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, come pure per quanto concerne i futuri assetti costituzionali;

5. deplora l'azione delle truppe turche a Cipro che, alla vigilia di un nuovo turno di trattative indirette, sono state inviate ad occupare una parte della zona cuscinetto;

6. chiede che l'Unione europea attraverso il suo Alto Rappresentante per la PESC continui a impegnarsi nella ricerca di una soluzione per la questione di Cipro ed esige che la soluzione politica definitiva rispetti l'*acquis* comunitario;

7. rileva che l'Unione è in grado di fornire un contributo essenziale alla sicurezza delle comunità cipriote greca e turca nel quadro di un regolamento di pace e della smilitarizzazione dell'isola, può contribuire a risolvere il problema del ritorno controllato dei rifugiati nonché il rimpatrio dei coloni e può apportare un contributo notevole allo

sviluppo della parte settentrionale di Cipro, una volta realizzata la riunificazione;

8. ritiene a tale riguardo opportuno varare progetti che coinvolgano le due comunità e incoraggiare il dialogo tra le due parti in un nuovo quadro di misure volte a favorire la fiducia reciproca;

9. ritiene infine che l'adesione di Cipro rafforzerà l'influenza dell'Unione europea nel Mediterraneo orientale, la qual cosa contribuirà ad accrescere la sicurezza nella regione;

10. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione nonché al governo e al Parlamento della Repubblica di Cipro.

MOTIVAZIONE

I. LA RICHIESTA DI ADESIONE DI CIPRO

1. Il 3 luglio 1990 il Governo della Repubblica di Cipro, riconosciuto dalla Comunità e dai suoi Stati membri come unico governo legittimo del popolo cipriota, ha presentato, a nome dell'insieme dell'isola, una richiesta di adesione alle Comunità europee[4]. Il 17 settembre 1990, il Consiglio ha deciso di avviare le procedure previste dei trattati in caso di richiesta di adesione. Il 30 giugno 1993 la Commissione ha approvato il suo parere[5] su tale richiesta di adesione, riconoscendo "*incontestabilmente a Cipro un carattere e un'identità europei*" che "*confermano la sua vocazione di appartenere alla Comunità*". Allo stesso tempo, la Commissione indicava che "*una soluzione politica della questione cipriota rafforzerebbe inevitabilmente questa vocazione e i vincoli che uniscono Cipro all'Europa*"[6].

2. Il 6 marzo 1995, il Consiglio "Affari generali" dichiarava, in occasione dell'approvazione dell'accordo dell'Unione doganale con la Turchia, che i negoziati di adesione con Cipro avrebbero avuto inizio 6 mesi dopo la conclusione della CIG, alla luce dei risultati della stessa. Tale decisione fu confermata dal Consiglio europeo di Firenze (21/22 giugno 1996). Nel luglio 1997, il Consiglio, forte di tale decisione, indicava che i negoziati di adesione con Cipro avrebbero dovuto prendere avvio all'inizio del 1998, anche in assenza di progressi verso la soluzione della questione cipriota.

3. Il 15 luglio 1997, la Commissione, basandosi sulle conclusioni del Consiglio europeo di Madrid (15/16 dicembre 1995), presentava un documento intitolato "Agenda 2000 - Per una Unione più forte e più larga" (COM(97)2000) in cui venivano raggruppati i suoi pareri sui paesi candidati, elaborati sulla base dei criteri di Copenaghen, e figurava una strategia di preadesione intesa ad affiancare il processo di ampliamento. Nella sua risoluzione del 4 dicembre 1997 su questa tematica, il Parlamento europeo ha invitato "*il Consiglio e la Commissione a fare tutto il possibile per favorire una soluzione pacifica della questione cipriota, conformemente alle risoluzioni delle Nazioni Unite*" ed ha affermato che "*i negoziati di adesione ... non (devono venir) legati alla soluzione della controversia*"[7]. Il Parlamento auspicava infine che al processo di ampliamento fossero associate le due comunità.

4. È stato il Consiglio europeo di Lussemburgo (12/13 dicembre 1997) a dare luce verde all'avvio dei negoziati con cinque paesi dell'Europa centrale e orientale e con Cipro, esprimendo in tale occasione la seguente opinione: "*L'adesione di Cipro dovrebbe giovare a tutte le Comunità e contribuire alla pace civile e alla riconciliazione. I negoziati di adesione concorreranno positivamente alla ricerca di una soluzione politica del problema cipriota mediante colloqui da condurre sotto l'egida delle Nazioni Unite in vista della creazione di una federazione bicomunitaria e bizonale. In questo contesto, il Consiglio europeo chiede che si traduca in atto la volontà del governo cipriota di includere rappresentanti della comunità turco-cipriota nella delegazione che parteciperà ai*

---

[4] L'Unione europea è stata creata nel 1992 con il trattato di Maastricht.
[5] COM(93)0313.
[6] Cfr. paragrafi 44 e 45 del parere.
[7] Cfr. paragrafo 114 della risoluzione.

negoziati di adesione".

5. I negoziati di adesione con Cipro si sono aperti il 31 marzo 1998 e sono progrediti rapidamente, in quanto sui 31 capitoli da trattare, 16 sono provvisoriamente chiusi al momento in cui è stata redatta la presente relazione: politica industriale, PMI, scienza e ricerca, istruzione e formazione, cultura e politica dell'audiovisivo, statistiche, consumatori e protezione della salute, unione doganale, relazioni esterne, telecomunicazioni e tecnologie dell'informazione, unione economica e monetaria, pesca, politica sociale e dell'occupazione, diritto delle società PESC e controllo finanziario.

6. Il 17 dicembre 1998 la Commissione ha presentato la sua prima relazione periodica (COM(98)0710) sui progressi realizzati da Cipro sulla via dell'adesione. Il Parlamento europeo ha preso posizione in merito in una sua risoluzione del 15 aprile 1999, deprecando "*le difficoltà che già si manifestano nei confronti dell'acquis comunitario sull'insieme del territorio cipriota, a motivo della prosecuzione dell'occupazione di una parte dell'isola e del rifiuto dei dirigenti ciprioti turchi di partecipare ai negoziati*".

7. Infine, compiendo un ulteriore passo avanti, il Consiglio europeo di Helsinki (10/11 dicembre 1999) ha deciso che la stessa soluzione della questione cipriota non costituirà una "*condizione preliminare*" alla sua decisione relativa all'adesione di Cipro. Avendo posto fine ad ogni ambiguità, è ormai evidente che Cipro non sarà mai ostaggio di un paese terzo, anche se si trattasse di un paese candidato. Vero è che il Consiglio europeo nel suo insieme ha modificato la sua posizione soprattutto a motivo del miglioramento delle relazioni greco-turche: in particolare, la Grecia ha ritirato la sua opposizione all'assegnazione degli stanziamenti a titolo dell'unione doganale UE/Turchia, nonché le sue riserve circa il riconoscimento della Turchia come paese candidato. É pertanto ancora più deplorevole il fatto che, finora, le autorità di Ankara non abbiano dato alcun segnale positivo in merito alla loro posizione sull'adesione di Cipro.

II. VALUTAZIONE ALLA LUCE DEI CRITERI POLITICI DI COPENAGHEN

8. La Commissione indica, come nella sua precedente relazione periodica, che Cipro possiede "*un livello di stabilità istituzionale che è garanzia di democrazia e dello Stato di diritto*". Infatti i poteri pubblici funzionano in maniera ottimale ed è articolata la separazione dei poteri. Il paese dispone di una legislazione contro la corruzione, attiva e passiva, applicabile al settore pubblico e a quello privato. Non si segnala alcun caso di corruzione nell'amministrazione.

9. Cipro assicura il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, perlomeno nella parte controllata dal governo legittimo. Il paese ha ratificato la maggior parte degli strumenti giuridici internazionali in materia di diritti umani, compresi quelli per la tutela e il rispetto delle minoranze e contro il razzismo. A seguito della relazione periodica del 1998 Cipro ha abolito le disposizioni del codice penale che prevedevano la pena di morte e ha firmato il protocollo n. 6 della Convenzione europea per i diritti dell'uomo.

10. La libertà di circolazione tra le due parti dell'isola è limitata a motivo della situazione politica, ma un accordo del 1997 consente reciproche visite a siti di interesse religioso.

Tuttavia, dal dicembre 1997 le autorità della parte settentrionale hanno vietato la maggior parte dei contatti intercomunitari. La Commissione segnala altresì che la sua delegazione incontra delle difficoltà per recarsi nella parte settentrionale dell'isola, la qual cosa le impedisce di svolgere attività di informazione presso la società civile turco-cipriota.

III. VALUTAZIONE ALLA LUCE DEI CRITERI ECONOMICI DI COPENAGHEN

11. La Commissione rileva che a "*Cipro esiste un'economia di mercato funzionante*" e che essa dovrebbe "*poter far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato all'interno dell'Unione*". Tale affermazione di carattere generale, in sé positiva, dispenserà il relatore dal fare il punto su ciascuno dei settori oggetto di negoziato. Sarà dunque possibile limitarsi soltanto a taluni aspetti.

12. In primo luogo è opportuno osservare che gli sviluppi macroeconomici non sono soddisfacenti: il deficit della bilancia dei pagamenti rappresenta il 7% del PIL e il deficit pubblico è passato dall'1% del PIL nel 1975 al 5% nel 1998, il che è superiore al criterio del 3% sancito dal trattato di Maastricht per la moneta unica. Tuttavia la situazione può e deve cambiare nel periodo che intercorre fino al momento dell'adesione. La sterlina cipriota è legata all'euro dal 1° gennaio 1999. Le sue fluttuazioni (+/- 1%) restano all'interno del margine consentito (+/- 2,25%). Il paese potrebbe dunque associarsi alla moneta unica sin dal momento dell'adesione nella misura in cui rispetterà i criteri di Maastricht.

13. Nella sua relazione periodica la Commissione rileva che il movimento di privatizzazione non è sufficientemente determinato. Essa deplora inoltre che non sia stata privatizzata l'Agenzia per lo sviluppo turistico di Cipro. Analogamente, la Commissione auspica che il governo proceda a una riforma del sistema finanziario e liberalizzi i tassi di interesse attualmente soggetti a un massimale.

14. Per quanto riguarda l'agricoltura, la Commissione osserva che sono stati realizzati dei progressi ai fini della sua integrazione nella politica agricola comune. Tuttavia è importante creare le strutture amministrative appropriate, specialmente per quanto concerne il rafforzamento dei controlli alle frontiere nel settore veterinario e l'adeguamento dei macelli alle norme dell'Unione.

15. Si può infine osservare che il 50% del commercio cipriota si svolge con l'Unione europea e che l'isola è un importante centro di commercio di transito con la Russia e la Bulgaria.

IV. L'ADOZIONE DELL'ACQUIS

16. Nella sua relazione periodica del 1999 la Commissione constata che il recepimento dell'*acquis* procede con eccessiva lentezza nel settore economico. Lo stesso accade per quanto riguarda la giustizia e gli affari interni, ove si notano l'assenza di una legislazione specifica in materia di diritto di asilo e carenze in materia di visti, per ovviare alle quali dovrebbe essere adottato il sistema Schengen.

17. Cipro ha creato le strutture politiche ed amministrative necessarie per facilitare l'adozione dell'*acquis*. A livello di governo è stato creato un comitato ministeriale per le questioni europee, mentre a livello di Parlamento è stato istituito un comitato composto da rappresentanti di tutti i partiti politici in esso presenti, che si riunisce regolarmente con il capo dell'équipe di negoziazione facilitando in tal modo il lavoro legislativo. Infine dal luglio 1996 è operativo un programma generale di formazione della funzione pubblica sulle questioni relative all'Unione.

18. Per quanto riguarda la PESC, Cipro partecipa attivamente al dialogo multilaterale previsto in tale contesto e aderisce regolarmente alle posizioni e alle iniziative dell'Unione. In questo modo Cipro si è allineata alla posizione comune dell'Unione sul Kosovo, al divieto di volo per gli aerei a destinazione dell'ex Repubblica federale di Iugoslavia e all'embargo petrolifero decretato contro tale paese. Inoltre l'adesione alla PESC ha avuto un impatto positivo sulla decisione adottata nel dicembre 1998 dal governo cipriota di rinunciare allo spiegamento sull'isola dei missili antiaerei S-300, acquistati in Russia, optando per l'installazione a Creta, nel quadro dello spazio comune di difesa stabilito con la Grecia. Cipro continua ad orientare la sua politica estera e della sicurezza verso l'Unione, partecipa al dialogo euro-mediterraneo e coopera strettamente con i paesi vicini del Bacino mediterraneo.

V. L'ADESIONE COME MOTORE PER LA SOLUZIONE DELLA QUESTIONE CIPRIOTA

19. La Repubblica di Cipro, paese candidato all'adesione, associato dal 1972 alla Comunità, successivamente all'Unione europea, si trova nella situazione paradossale di vedere più di 1/3 del suo territorio occupato dal 1974 da un altro paese associato, la Turchia. L'intervento turco e l'occupazione di circa il 38% del territorio cipriota sono stati condannati dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite[8] e dalla sua Assemblea generale, analogamente all'autoproclamazione di una "Repubblica turca del Nord di Cipro"[9] nel 1983. Tutto ciò, così come l'assenza di progressi sulla questione cipriota, la questione curda, il mancato rispetto dei diritti umani o le rivendicazioni sulle isole e la piattaforma continentale del Mar Egeo non hanno impedito al Consiglio europeo di Helsinki di concedere alla Turchia lo status di paese candidato. Tuttavia, secondo il Consiglio europeo di Lussemburgo, nella politica di questo paese non è finora intervenuto alcun cambiamento fondamentale.

20. Fin dagli inizi della crisi cipriota, nel 1964, le Nazioni Unite sono intervenute inviando a Cipro una forza d'interposizione (UNFICYP). Ma è certo che le due operazioni militari dell'esercito turco nel 1974 ("Attila" I e II) hanno complicato la ricerca di una soluzione politica, fondata sul principio dell'istituzione di una federazione bizonale e bicomunitaria, come risulta dagli accordi Denktash/Makarios (1977), quindi Denktash/Kyprianou (1979). Le successive tappe della ricerca di una soluzione della questione cipriota sono state il "progetto d'accordo su Cipro" (1986), elaborato sotto l'egida del Segretario generale delle Nazioni Unite, Perez de Cuellar, quindi l'"insieme di idee" del 1992, proposto da Boutros

[8] Risoluzioni 353 del 20 luglio 1974 e 367 del 12 marzo 1975.
[9] Risoluzioni 541 del 18 novembre 1983 e 550 dell'11 maggio 1984.

Ghali, Segretario generale delle Nazioni Unite e le "misure di fiducia" raccomandate con la risoluzione 789(1992) del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Infatti, i negoziati si sono sempre arenati sulla continua rivendicazione di Denktash di vedere la parte settentrionale di Cipro riconosciuta dai ciprioti greci, in contraddizione con le risoluzioni delle Nazioni Unite.

Successivamente a un nuovo tentativo nel 1995, le trattative si interruppero ancora una volta nel 1997, a seguito della decisione del Consiglio europeo di Lussemburgo di aprire con Cipro i negoziati di adesione. Nel 1998 Denktash suggeriva di stabilire un legame tra le misure di fiducia, un regolamento confederale per Cipro (dunque il riconoscimento del suo pseudo-"Stato") e l'adesione della Turchia all'Unione europea. Tale proposta fu respinta dall'Unione europea.

21. Nel giugno 1999, in coincidenza con il 25° anniversario dell'operazione "Attila", il G8 ha auspicato l'avvio una nuova iniziativa e ha invitato i dirigenti delle due comunità ad impegnarsi in negoziati sostanziali, senza condizioni preliminari, in linea con le risoluzioni delle Nazioni Unite. Nel dicembre del 1998 si sono aperte delle trattative indirette, sotto l'autorità del Segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan. Diversi paesi, come il Regno Unito, la Finlandia, il Portogallo e gli Stati Uniti, cercano di portare il loro contributo per tentare di individuare un accordo tra le due comunità cipriote e i paesi interessati. In particolare, questi ultimi hanno delegato il sig. Holbrooke, artefice degli accordi di Daytona sulla Bosnia-Erzegovina.

22. L'obiettivo della presente relazione non è quello di interferire nelle trattative indirette né di proporre una soluzione costituzionale per la riunificazione dell'isola di Cipro. Trattandosi di un paese candidato, il Parlamento europeo deve tuttavia esigere che la soluzione definitiva sia conforme ai valori fondamentali dell'Unione europea e rispetti pienamente l'*acquis* comunitario.

23. Per quanto riguarda il processo di adesione, l'Unione deve convincere la comunità cipriota turca, costituita da circa 89.000 persone, ad associarsi, senza condizioni, ai negoziati di adesione, in quanto sono in gioco i suoi stessi interessi. Infatti, l'adesione di Cipro dovrebbe recare beneficio alle due comunità e consentire ai ciprioti turchi di recuperare il loro ritardo economico (il loro reddito pro-capite è tre volte inferiore a quello dei ciprioti greci). È dunque essenziale che i ciprioti turchi esprimano il loro punto di vista sui negoziati di adesione. Se l'isola venisse riunificata, sarebbe possibile superare le disparità del livello di vita e di sviluppo tra le due zone entro un termine di tempo ragionevole mediante un programma speciale dell'Unione europea. Un precedente esiste nell'Irlanda del Nord, dove l'Unione europea ha previsto un programma strutturale per un importo di 100 milioni di € destinato ad affiancare il processo di pace.

24. L'avanzamento dei negoziati e il processo di ratifica del trattato di adesione da parte del Parlamento europeo e dei Parlamenti nazionali dovrebbero esercitare una forte pressione sulle due comunità, in particolare sulla comunità cipriota turca, nonché sulla Turchia, per pervenire ad una soluzione politica della questione cipriota.
Infatti, finché non sarà posto fine alla divisione dell'isola, la comunità cipriota turca non potrà trarre pienamente profitto dai benefici dell'adesione, come l'instaurazione delle "tre libertà". La soluzione definitiva, va rilevato, dovrà rispettare pienamente il retaggio culturale delle due comunità. Per quanto riguarda la Turchia, è in gioco la sua credibilità

come paese candidato.

25. Per quanto concerne la soluzione della questione cipriota, l'Unione europea non si rende sufficientemente conto degli *atout* che possiede, in particolare a seguito dell'attuazione della PESC e attualmente della sua politica europea comune in materia di sicurezza e di difesa (PECSD). Infatti l'Unione disporrà tra breve di un'intera gamma di strumenti - politici, economici, culturali, militari - che le consentiranno di intervenire efficacemente per risolvere i conflitti. Inoltre essa può mettere a profitto il nuovo clima che si è instaurato tra due delle potenze garanti dell'indipendenza di Cipro, la Grecia e la Turchia, a motivo della concessione dello status di paese candidato a quest'ultima, per impegnarsi nella ricerca di una soluzione politica della questione cipriota, dato che si tratta soprattutto di una questione europea.

    Nel quadro dei negoziati con la Turchia sulla strategia di preadesione dovrà essere chiaramente fatto notare a questo paese che l'Unione europea non è disposta ad avviare negoziati di adesione finché truppe turche occuperanno la parte settentrionale dell'isola. In una comunità di diritto è in effetti inconcepibile che uno Stato membro stanzi le sue truppe su parte del territorio di un altro Stato membro senza l'accordo esplicito di quest'ultimo.

26. Al fine di progredire nella ricerca di una soluzione politica della questione cipriota[10], può essere utile presentare qualche elemento di riflessione che permetta di inquadrare la ricerca di tale soluzione nella prospettiva della prossima adesione di Cipro all'Unione europea.

    a) L'Unione europea, a motivo dei suoi legami con Cipro e le potenze garanti dell'indipendenza di Cipro in virtù dei trattati di Londra e di Zurigo, dovrebbe incaricare il suo Alto Rappresentante per la PESC di individuare con le due comunità cipriote, le altre tre parti in questione (Grecia, Turchia, Regno Unito) e le Nazioni Unite, una soluzione che tenga conto della prospettiva di adesione di Cipro all'Unione.

    b) Nella ricerca di tale soluzione, dovrebbe essere prioritaria la questione della sicurezza. Per tali motivi il Parlamento europeo propone una smilitarizzazione di tutta l'isola. Il ritiro dell'esercito turco dovrebbe essere accompagnato dall'insediamento a Cipro di una forza internazionale incaricata di garantire l'applicazione degli accordi di pace. Potrebbe inoltre rivelarsi indispensabile la presenza di forze di polizia per un periodo transitorio. L'Unione europea potrebbe fornire la maggior parte dei contingenti, i quali potrebbero essere anche limitati. Il Parlamento europeo ritiene che il fatto di appartenere all'Unione europea costituisce di per sé una garanzia per la salvaguardia dei diritti fondamentali delle due comunità dell'isola.

    c) D'altro canto, l'Unione potrebbe facilitare con misure positive il rientro in Turchia dei coloni (circa 110.000 persone) stabiliti nella zona occupata. Una parte degli stanziamenti assegnati nel quadro dell'Unione doganale potrebbe essere utilizzata per l'attuazione di un programma pluriennale volto al reinsediamento di questa popolazione.

---

[10] Si vedano al riguardo le risoluzioni del Parlamento europeo del 10 marzo 1988 e del 21 gennaio 1993.

d) Nel quadro del suo dialogo politico con la Turchia, l'Unione europea dovrebbe tener conto delle persone che vivono in *enclaves* (circa 500) nonché delle persone scomparse (1619) nella misura in cui si tratta di aspetti legati ai criteri di Copenaghen. Lo stesso dicasi per la tutela dei beni culturali, che sono testimonianza della storia di Cipro.

e) Le basi militari esistenti saranno messe a disposizione della PECSD, in modo da poter essere utilizzate dall'Unione europea in esecuzione dei compiti di Petersberg.

f) L'Unione agevolerebbe infine i contatti tra le due comunità sul piano politico, economico e culturale. In caso di necessità potrebbe essere messo a punto un programma specifico per Cipro.

VI. CONCLUSIONI

27. L'adesione di Cipro all'Unione rafforzerà l'influenza dell'Unione europea nel Mediterraneo orientale e in Medio Oriente. Sotto il profilo economico, l'adesione di Cipro non dovrebbe creare grandi problemi in quanto si tratta si un paese ad economia di mercato con un elevato tenore di vita. Il reddito medio pro-capite è di 13.000 €.

28. Come tutti i paesi candidati, Cipro beneficia di una strategia di preadesione basata su tre aspetti: la conclusione di un partenariato per l'adesione il sostegno alle azioni prioritarie nell'ambito del partenariato per l'adesione e la partecipazione ad alcuni programmi e ad alcune agenzie comunitarie. Il Consiglio ha pertanto adottato il 13 marzo 2000[11] delle misure di sostegno nel quadro di una strategia di preadesione per Cipro e Malta e il 20 marzo 2000[12] un partenariato d'adesione.

29. Si auspica che sia possibile individuare una soluzione politica per la questione cipriota in modo da eliminare un focolaio di tensione regionale e consentire alle comunità greco-cipriota e turco-cipriota di beneficiare dei vantaggi dell'adesione. Il Parlamento europeo conserva sempre la speranza che i negoziati per una soluzione globale della questione cipriota, avviati il 3 dicembre 1999 a New York sotto l'egida del Segretario generale delle Nazioni Unite, possano concludersi positivamente, ma taluni avvenimenti recenti non inducono all'ottimismo quanto all'esito di questo nuovo ciclo negoziale.

a) Le trattative indirette non hanno ancora superato lo stadio preliminare. I due interlocutori non si parlano direttamente. I problemi di fondo elencati nella risoluzione 1250 del Consiglio di sicurezza non hanno potuto essere affrontati, in quanto il sig. Denktash continua instancabilmente a sollevare la condizione preliminare del riconoscimento;

b) il sig. Denktash è confortato in questo atteggiamento dalla Turchia. La visita che il nuovo Presidente della Repubblica di Turchia, sig. Sezer, ha effettuato a fine giugno nella parte settentrionale di Cipro qualche giorno prima della ripresa dei colloqui,

---

[11] Cfr. regolamento (CE) n. 555/2000 del 13 marzo 2000 (GU L 68 del 16.3.2000).
[12] Cfr. decisione del Consiglio 2000/248/CE (GU L 78 del 29.3.2000, p. 10).

prevista il 5 luglio, non ha apportato alcun elemento nuovo;

c) analogamente, l'entrata di soldati turchi, il 2 luglio 2000, nel villaggio di Strovilia e l'insediamento di una nuova postazione militare 300 metri all'interno della zona smilitarizzata può essere interpretata solo come una sfida alle Nazioni Unite;

d) sempre sullo stesso piano, il rifiuto della Turchia di dare esecuzione alla sentenza del 28 luglio 1998 della Corte europea dei diritti dell'uomo nella causa Loïzidou, rifiuto che è stato oggetto il 25 luglio 2000 di un richiamo all'ordine del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa, non esprime certo una volontà di distensione. Il Comitato dei ministri ha quindi giustamente sottolineato che "il rifiuto della Turchia di dare esecuzione alla sentenza della Corte dimostra che tale paese non tiene manifestamente in alcun conto i propri obblighi internazionali, sia in quanto Alta parte contraente della Convenzione che in quanto Stato membro del Consiglio d'Europa". Pertanto, ha chiesto alla Turchia di conformarsi pienamente e senza ulteriori ritardi alla sentenza della Corte;

e) infine, l'ultima dichiarazione del ministro degli affari esteri turco, sig. Cem, dell'8 settembre 2000, che invita la Commissione a escludere la questione di Cipro dal documento che essa prepara sul partenariato di preadesione con la Turchia, con il pretesto che ciò comprometterebbe definitivamente le relazioni tra i due partner, non si può certo definire costruttiva.

30. Tutto ciò dimostra che l'Europa deve restare ferma sulla posizione adottata a Helsinki e non far dipendere l'adesione di Cipro dai progressi dei negoziati condotti sotto l'egida delle Nazioni Unite per risolvere la questione cipriota. Procedere diversamente sarebbe immorale e contrario ai principi su cui si fonda il mondo del dopo guerra fredda, cioè che non deve essere riconosciuta nessuna modifica delle frontiere operata con la forza.

Antonio F De Martino 081 578 48 55 A Faccone 298 Napoli 17/41 L2

FAMIGLIA CRAXI

HAMMAMET TUNISIA

Sono profondamente rattristato e commosso scomparsa vostro carissimo Bettino. Divergenze politiche non hanno modificato sentimenti personali amicizia. Ho seguito con intensa apprensione vicende aggravarsi suo male deplorando lontananza sua patria. Sua fine terza straniera rende più amaro distacco anche perché miei molti amici mi impediscono rendergli estremo saluto. Vi sono vicino con affetto nel vostro grande dolore.

Francesco De Martino

ASSR

43

545
4028